



**REGIONE
LAZIO**

**Assessorato Agricoltura,
Promozione della Filiera e
della Cultura del Cibo,
Ambiente e Risorse Naturali**



**PARCO NATURALE REGIONALE
BRACCIANO - MARTIGNANO**

PIANO DEL PARCO

DICHIARAZIONE DI SINTESI

redatta ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

**a cura dell'Ente Parco Naturale Regionale
Bracciano - Martignano**

DIRETTORE dott. Daniele Badaloni

Dirigente tecnico dott.ssa Silvia Montinaro

Elaborazione: Luglio 2020

SOMMARIO

1	Il percorso di VAS del Piano del Parco	2
2	La fase di scoping	4
2.1	<i>Recepimento delle osservazioni dell'Autorità competente</i>	4
2.2	<i>Recepimento delle osservazioni pervenute dagli SCA</i>	7
3	La fase di consultazione	101
	3.1 <i>Verifica ed esame contributi delle Osservazioni alla VAS in fase di consultazione ex art. 1</i>	
	3.2 <i>Verifica ed esame contributi degli SCA in fase di consultazione ex art. 1</i>	
	3.3 <i>Verifica ed esame contributi dell'Autorità Competente in fase di consultazione ex art. 1</i>	
4	Il parere motivato	39

1. Il percorso di VAS del Piano del Parco

Il Piano del Parco naturale regionale Bracciano-Martignano, a seguito della nota del 19.02.2010 della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli, Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale strategica (Autorità Competente) ed essendo adottato successivamente al 13 febbraio 2008, risultò soggetto all'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Di conseguenza l'Ente Parco trasmise all'Autorità competente, in data 13 agosto 2010, il Rapporto preliminare di VAS ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.lgs 152/06 e ss.mm. e ii, al fine dell'avvio della procedura di VAS.

La trasmissione del rapporto preliminare determinò l'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all'art.13, comma 1, del decreto suddetto.

L'Autorità Competente, infatti, con nota prot. N°330 del 19 ottobre 2010 e con successiva nota di integrazione del 30 marzo 2011, comunicò all'Ente Parco l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale, congiuntamente individuati, da coinvolgere nella procedura di VAS ed a cui trasmettere il Rapporto preliminare.

A seguito della comunicazione di attestazione di ricezione del Rapporto preliminare agli SCA suddetti da parte dell'Ente Parco l'Autorità competente convocò per il giorno 11 ottobre 2011 la 1° Conferenza di Consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto per illustrare i contenuti del Piano e del Rapporto preliminare.

A seguire, in data 04/07/2012, venne svolta la 2° conferenza di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, concordata durante la 1° conferenza, al fine di verificare le modalità di recepimento delle osservazioni ricevute ai fini della determinazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.

In tale occasione venne concordato che la AC avrebbe proceduto alla formulazione del documento di scoping, che perverrà all'Ente Parco con nota prot. 458159 del 24 ottobre 2012.

A settembre 2016 l'Ente Parco pubblicò il Piano e la VAS (Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica) e avviò la fase delle osservazioni, che si conclusero a dicembre 2017.

Dalla conclusione della pubblicazione fino ad aprile 2018 l'Area tecnica del Parco procedette all'istruttoria delle osservazioni al Piano, anche attraverso incontri di confronto con le Amministrazioni locali e le Associazioni di categoria.

Questa fase si concluse con la Deliberazione di Consiglio Direttivo n.16 del 26.04.2018, *'Approvazione della proposta di parere alle osservazioni presentate al Piano del Parco'* (controdeduzioni).

Inoltre, a seguito di una nota della Direzione Ambiente e Sistemi Naturale del 15 dicembre 2016, che comunicava la necessità di integrare il Rapporto ambientale della VAS con lo Studio di incidenza,

l'ufficio tecnico naturalistico-forestale del Parco elaborò lo Studio d'incidenza del Piano, approvato con Deliberazione del Presidente n° 12 di maggio 2017 e inoltrato alla Regione Lazio, Direzione Valutazioni ambientali per la relativa Valutazione d'incidenza (VINCA) con nota del 17 maggio 2017.

Per la VAS si procedette all'istruttoria delle osservazioni pervenute, ed anche, dal periodo di pubblicazione, con varie note e contatti, a richiedere il proseguo dell'istruttoria da parte dell'Autorità competente, diventata nel frattempo la Direzione Regionale Valutazioni ambientali.

L'Autorità Competente, dopo diverse sollecitazioni ed in invio di note da parte dell'Ente Parco per arrivare alla definizione del Parere motivato, riavviò la procedura nel 2019.

A seguito di numerose riunioni svolte nel periodo maggio-settembre 2019 ed a 3 Conferenze di valutazione ai sensi dell'art.15 del D.lgs. 152/2006 (I° Conferenza di consultazione 11/06/2019, II° Conferenza di valutazione 31/07/2019, III° Conferenza di Valutazione 03/09/2019) si concluse la procedura regionale con l'espressione di Parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., Determinazione Direzione Regionale Politiche Ambientali e ciclo dei rifiuti n°G13445 dell'8.10.2019, pubblicata su BURL del 24.10.2019, n°86, suppl. n.1.

A dicembre 2019, con incarico di consulenza a professionisti esperti del settore è stato assegnato un incarico per la revisione della documentazione VAS e di alcuni documenti di Piano, modificati a seguito del Parere motivato.

I documenti risultarono quindi i seguenti:

PIANO DEL PARCO

- Perimetrazione CTR
- Norme tecniche di attuazione

VAS

- Rapporto Ambientale
- Sintesi non tecnica

Tutti questi documenti vengono approvati con Deliberazione del Presidente del Parco ad agosto 2020, per procedere all'invio in Regione per l'iter di approvazione del Piano.

2 La fase di scoping

Le considerazioni ambientali dell'Autorità competente e degli SCA, emerse nella fase di scoping, sono state recepite nel Rapporto Ambientale.

Oltre alle indicazioni pervenute dall'autorità competente, sono pervenute osservazioni dai seguenti SCA:

N.	Soggetti Competenti in materia Ambientale	n. prot.	data
1	Regione Lazio – Direzione Territorio e Urbanistica, Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, Piani Subregionali e Piani di settore	198879	10/05/2011
2	Ministero per i Beni e le Attività Culturali	2760	04/10/2011
3	Regione Lazio – Direzione Ambiente, Ufficio Piani	444432	13/10/2011
4	Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente, Area Conservazione Natura e Foreste	446909	17/10/2011
5	Regione Lazio – Direzione Ambiente, Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali	523378	07/12/2011
6	ARPA Lazio	47857	28/06/2012

Le principali tematiche affrontate sono state:

- implementazione quadro conoscitivo
- specificazione obiettivi protezione;
- integrazione matrici analisi di coerenza esterna;
- specificazione coerenza fra piano e azioni
- programma monitoraggio

2.1 Recepimento delle osservazioni dell'Autorità Competente

Per la chiusura della fase di scoping, l'Autorità Competente – Direzione Regionale Ambiente, Area Valutazione Impatto ambientale e Valutazione ambientale strategica- con nota prot. N.458159 del 24 ottobre 29012, ha emesso il Documento di scoping.

Nella tabella successiva si riportano le modalità di recepimento delle indicazioni pervenute dall'AC e contenute nel Documento di Scoping.

Osservazioni	Controdeduzioni
1. Dovranno essere indicati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al piano e il modo in cui, gli stessi, hanno contribuito alla formulazione degli obiettivi di piano, anche tenuto conto della normativa istitutiva dello stesso	Gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti il Piano sono riportati nel § 24.2 <i>Analisi di coerenza tra il PP e la normativa di riferimento</i> . La relazione tra gli obiettivi del PP e le finalità previste dalla LR 36/1999 è riportata nel § 3.1 <i>Natura del Piano</i> e nel § 3.3 <i>Obiettivi del Piano</i> .
2. Dovrà essere determinato un quadro di correlazione tra obiettivi generali, gli obiettivi specifici e le singole azioni previste dal Piano, correlato agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto precedente. È opportuno che tale correlazione sia leggibile e organizzata in forma tabellare con evidenza delle azioni previste per il raggiungimento di ogni obiettivo di piano. Tale tabella di correlazione obiettivi-azioni deve essere utilizzata anche per la redazione delle matrici di valutazione della coerenza esterna e interna, di	La coerenza tra gli obiettivi del PP e gli strumenti del Piano stesso (NTA e Progetti del territorio) è riportata in forma tabellare ne § 25.1

<i>valutazione della significatività degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio</i>	
3. Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità, con particolare riferimento alla L.R. 29/97 ed alla norma istitutiva L.R. 36/99, che si intendono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali	Tutta l'intera impostazione del PP come anche delle azioni previste è finalizzata a garantire il raggiungimento dei principali obiettivi fissati dalla Legge istitutiva e dalle norme regionali in materia di aree protette, ovvero la tutela delle risorse naturali, del paesaggio, la promozione di attività compatibili e l'organizzazione compatibile della fruizione.
4. Evidenziare qualsiasi problema e/o sensibilità ambientale esistente, pertinente all'ambito territoriale di ricaduta del piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 [...]	La metodologia di redazione del Piano si è sostanziata in tavole di analisi finalizzate ad evidenziare sensibilità e criticità delle diverse aree del territorio alla luce di tutte le risorse e/o problematiche presenti. Tali valutazioni, rappresentate in tavole sintetiche, hanno costituito la base propedeutica delle scelte di zonizzazione che sono state quindi conformate a garantire tutte le sensibilità riscontrate (cfr. RA Capitolo 19, §Tavv. 24-31 del Piano)
5. In particolare l'analisi, di cui al punto precedente, dovrà considerare: le sensibilità paesaggistiche e archeologiche evidenziate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali; le osservazioni espresse dall'Area Conservazione Natura e Foreste della Direzione Ambiente regionale della Regione Lazio; le osservazioni espresse dall'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali della Direzione Ambiente regionale della Regione Lazio; le osservazioni espresse dall'Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, Piani Subregionali e Piani di Settore della Direzione regionale Territorio e Urbanistica della Regione Lazio; le osservazioni espresse dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio – ARPA Lazio	Le controdeduzioni relative alle osservazioni degli SCA sono riportate nel paragrafo successivo.
6. Attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione di livello nazionale regionale e locale, andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del piano	L'analisi di coerenza esterna con gli altri strumenti di pianificazione di vario livello è riportata nel § 24.3
7. L'analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità afferenti il piano e derivanti dalla normativa sovraordinata e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati	L'analisi di coerenza esterna è stata effettuata mettendo in relazione gli obiettivi del PP con quelli della normativa di riferimento e della pianificazione sovraordinata. Le azioni di Piano sono state invece analizzate nell'ambito dell'analisi di coerenza interna (come richiesto al successivo p.to 8)
8. L'analisi di coerenza interna dovrà essere verificata tenendo in considerazione che la stessa è finalizzata ad assicurare la coerenza tra gli obiettivi specifici del Piano e le azioni proposte per conseguirli	L'analisi di coerenza interna è stata effettuata mettendo in relazione gli obiettivi del PP con gli strumenti del Piano stesso (NTA e Progetti del territorio) (§ 25.1)
9. Dovranno essere esplicitati i criteri finalizzati alla determinazione delle zone di piano e conseguentemente, le modalità di perimetrazione delle stesse	I criteri utilizzati per l'individuazione delle zone di piano sono ampiamente discussi nel capitolo 20 <i>Descrizione del percorso di pianificazione</i>

<p>10. I criteri dovranno fornire evidenza delle modalità di considerazione delle sensibilità ambientali, culturali e paesaggistiche presenti, e di come le finalità di tutela perseguite in virtù della legge istitutiva del Parco sono state considerate ai fini della determinazione delle modalità di perimetrazione del piano</p>	<p>I criteri utilizzati per l'individuazione delle zone di piano sono ampiamente discussi nel capitolo 20 <i>Descrizione del percorso di pianificazione</i></p>
<p>11. Con riferimento ai criteri elaborati di cui ai punti precedenti si dovranno evidenziare i casi di deroga agli stessi, per particolari situazioni, con indicazione delle motivazioni che hanno condotto alle determinazioni finali nonché delle alternative analizzate</p>	<p>I livelli di trasformabilità del territorio, rappresentati nelle tavole conclusive di Piano, sono frutto delle valutazioni delle sensibilità e delle criticità emerse in tutti i settori di studio, e sono stati completamente recepiti nella zonizzazione. Di conseguenza, quest'ultima non prevede alcuna deroga alle necessità riscontrate.</p>
<p>12. Si dovrà evidenziare come gli elementi biotici, abiotici, antropici e prescrittivi hanno concorso alla definizione dei criteri di localizzazione e perimetrazione</p>	<p>I criteri utilizzati per l'individuazione delle zone di piano sono ampiamente discussi nel capitolo 20 <i>Descrizione del percorso di pianificazione</i></p>
<p>13. Nel Rapporto Ambientale l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori (con particolare riferimento alla tutela e recupero degli habitat naturali ed alla conservazione di specie animali e vegetali). Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi</p>	<p>L'analisi degli impatti è stata condotta prendendo in considerazione le componenti ambientali pertinenti il Piano. Tale analisi è riportata nel Capitolo 26 <i>Valutazione degli effetti sulle componenti ambientali</i></p>
<p>14. Illustrare le misure che, sulla base degli eventuali impatti individuati, dovranno essere previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano con particolare riferimento alle azioni che si intendono intraprendere</p>	<p>Le misure di mitigazione sono trattate nel Capitolo 28</p>
<p>15. Per le azioni di piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione</p>	<p>Il processo di Piano ha previsto che in ogni ambito di studio (flora, fauna, storia, paesaggio, ecc.) siano state redatte tavole valutative finalizzate a cartografare tutte le aree sensibili e a dare puntuali indicazioni sul livello di trasformabilità delle diverse parti del territorio, recependo anche le indicazioni prescrittive di ogni singolo settore di indagine. Pertanto, oltre alla zonizzazione anche tutte le scelte di fruizione e di utilizzo del territorio, nonché le schede di progetto, sono redatte in conformità di questo complesso di indicazioni e rappresentano la migliore soluzione possibile e la più compatibile con il quadro di riferimento generale rappresentato sopra.</p>
<p>16 Il Rapporto ambientale dovrà prevedere la predisposizione di un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive [...]</p>	<p>Nel RA è stato sviluppato un capitolo dedicato al Piano di monitoraggio (Cap. 27) in cui sono stati individuati opportuni indicatori di contesto, per ciascuna componente ambientale, e i corrispondenti indicatori di processo.</p>

<p>17 Il piano di monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare le persone responsabili dell'attuazione del monitoraggio e della redazione dei report, i tempi, le modalità di attuazione e le misure correttive per ogni azione di piano interessata dal monitoraggio stesso; Il piano di monitoraggio dovrà essere altresì corredato da un quadro economico attestante le risorse economico-finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse</p>	<p>Nel piano di monitoraggio descritto nel Cap. 27 sono state descritte tutte le modalità di attuazione e indicati i costi di misurazione degli indicatori.</p>
<p>18. Il rapporto ambientale dovrà essere aggiornato con le fasi della procedura di VAS svolta e dovrà dare evidenza dello stato di avanzamento dell'iter di adozione/approvazione individuando le modalità di raccordo con la procedura di VAS</p>	<p>Le fasi della procedura di VAS sono riportate nel § 2.1</p>
<p>19. Il Rapporto Ambientale dovrà contenere gli elementi di cui all'allegato G del D.P.R. 357/97 e alla D.G.R. del 29 gennaio 2010 n. 64 ai fini della Valutazione di Incidenza relativa alle aree della Rete Natura 2000 ricadenti e limitrofe all'area interessata dal piano</p>	<p>E' stato predisposto uno Studio di incidenza del Piano del Parco che ha ricevuto parere favorevole dalla struttura competente. Le prescrizioni derivanti dallo studio di incidenza sono state recepite nel RA.</p>
<p>20. Nel Rapporto Ambientale dovrà infine essere data specifica evidenza di come il procedimento di VAS ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di piano</p>	<p>Durante la fase di scoping e la successiva consultazione, il confronto con gli SCA ha portato all'introduzione di numerose specificazioni e implementazioni nel Rapporto ambientale come anche all'introduzione di correttivi e/o integrazioni alla stessa normativa tecnica del Piano.</p>
<p>21. Il Rapporto Ambientale dovrà fornire riscontro delle eventuali difficoltà riscontrate in ordine al reperimento dei dati necessari, con particolare riferimento alle valenze e criticità presenti nel contesto territoriale</p>	<p>Non si sono registrate particolari difficoltà nel reperimento dei dati necessari alla formulazione del Piano.</p>

2.2 Recepimento delle osservazioni pervenute dagli SCA

- Nota prot. 198879 del 10/5/2011, acquisita con prot. 208117/08/11 del 13/05/2011 (ns. prot. 1880 del 17/05/2011), della Regione Lazio, Direzione regionale Territorio e Urbanistica, Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, Piani Subregionali e Piani di Settore;
- Nota prot. 0015810 del 05/08/2011 acquisita con prot. 372157/08/11 del 25/08/2011 (ns. prot. 2975 del 29/08/2011), del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;
- Nota prot. 444432 del 13/10/2011, acquisita con prot. 444442/08/11 del 13/10/2011 (ns. prot. 3762 del 14/10/2011), della Regione Lazio, Direzione regionale Ambiente, Ufficio Piani;
- Nota prot. 446909 del 17/10/2011, acquisita con prot. 446910/08/11 del 17/10/2011 (ns. prot. 3797 del 18/10/2011), della Regione Lazio, Direzione regionale Ambiente, Area Conservazione Natura e Foreste;
- Nota prot. 523378 del 07/12/2011, acquisita con prot. 523552/08/11 del 07/12/2011 (ns. prot. 4429 del 12/12/2011), della Regione Lazio, Direzione regionale Ambiente, Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali;
- Nota prot. 0047857 del 28/06/2012, acquisita con prot. 289130/08/11 del 02/07/2012 (ns. prot. 2180 del 12/07/2012), dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio – ARPA Lazio;

Regione Lazio – Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, Piani Subregionali e Piani di settore

Osservazioni	Controdeduzioni
<i>La LR 29/97 prevede fra i contenuti del PP anche la “proposta di aree contigue alla perimetrazione definitiva dell’area naturale protetta”</i>	I contenuti della LR 29/97 sono stati integrati come richiesto (cfr. RA § 3.1) Il PP ha individuato le aree contigue (cfr. RA § 20,2.4) riportate nella Tavola 32 <i>Proposta di aree contigue</i> .
<i>Si ritiene necessario eliminare il riferimento al “valore” per il PP di Piano Territoriale di Coordinamento [...]</i>	È stata eliminata la segnalazione di valenza di PTC del Piano del Parco, come anche i relativi riferimenti (cfr. RA § 3.1)
<i>Si propone di introdurre delle norme di raccordo tra la pianificazione paesistica del PTP/PTPR e gli strumenti urbanistici comunali generali ed attuativi in conformità alla disciplina vigente.</i>	Il rapporto fra la Pianificazione Paesistica e la strumentazione comunale è regolato dalla L.R. 29/1997, mentre le previsioni urbanistiche dei comuni interessati sono state esaminate e tenute in considerazione nella redazione del piano e laddove necessario integrate o modificate (cfr. RA § 3.1)
<i>Si propone di introdurre, con riguardo agli strumenti per la tutela e la gestione delle aree naturali protette e per l’attuazione del PP, le eventuali opportune forme di cooperazione e di intesa previste all’art. 1, comma 5 della L. 394/91</i>	La forme di cooperazione sono iniziative di competenza dell’Ente Parco nella sua ordinaria attività di gestione dell’area protetta che non possono essere ricondotte a indicazioni normative nell’ambito del PP.
<i>Il Piano di Assetto, sostituendosi ai piani territoriali ed urbanistici di qualsiasi livello alla sua approvazione, dovrebbe tendenzialmente recepire le previsioni urbanistiche ritenute compatibili dei piani regolatori generali e dei piani attuativi comunali vigenti, in conformità con la pianificazione paesaggistica, considerata prevalente su tutti gli altri tipi di pianificazione.</i>	All’interno del Piano sono stati recepite tutte le indicazioni provenienti dagli strumenti urbanistici comunali non in contrasto con la pianificazione paesistica e ritenute compatibili con gli obiettivi di tutela naturalistica, ambientale e paesaggistica del Piano.
<i>[...] occorre aggiungere con riguardo ai piani provinciali il riferimento normativo della LR 38/1999 e smi.</i>	Il riferimento normativo è stato riportato come richiesto (cfr. RA § 3.1)
<i>Si propone di aggiungere all’elenco del punto 2.4 la LR n.14 del 2/11/2006 Norme in materia di agriturismo e turismo rurale. Si suggerisce di revisionare e aggiornare i punti 2.3, 2.4 e 2.5 relativi ai riferimenti normativi.</i>	Il riferimento normativo indicato è stato aggiunto come richiesto. In generale, è stata rivista e attualizzata tutta la normativa ambientale di riferimento (cfr. RA §§ 21.1, 21.2 e 21.3)
<i>Si ritiene necessario eliminare espliciti riferimenti ai Piani Territoriali di Coordinamento [...]</i>	Tutti i riferimenti ai PTC sono stati eliminati
<i>[...] si ritiene necessario un maggior dettaglio nella descrizione della zonizzazione e dei Progetti del territorio di cui vengono indicati solo i criteri metodologici, facendo rinvio alla matrice di “intersezione tra progetti e componenti di sistema”, ritenuta non sufficiente.</i>	La descrizione della zonizzazione è stata illustrata in dettaglio nella relazione di Piano, e criteri adottati richiamati nel RA al Capitolo 20. In allegato alle NTA del Piano vengono riportate le schede descrittive dei Progetti del Territorio che rimandano la progettazione esecutiva al Piano Pluriennale di Promozione Economica e Sociale. Gli effetti dei Progetti del Territorio sulle componenti ambientali sono stati valutati nel § 26.2 del RA.
<i>Visto l’attuale quadro di riferimento normativo, si ritiene superato l’intero paragrafo.</i>	Ne RA le parti dedicate al quadro di riferimento normativo sono stati attualizzate.
<i>Si esprime perplessità sui contenuti della Tabella di VAS per la genericità di alcune azioni collegate ai Progetti del Territorio [...]</i>	L’analisi di coerenza interna e la valutazione degli possibili impatti sulle componenti ambientali sono state approfondite utilizzando opportune matrici di valutazione (cfr. Capitoli 25 e 26)
<i>[...] nel RA vengano specificati i criteri seguiti per la eventuale ripermimentazione definitiva dell’area protetta e per l’individuazione delle aree contigue al Parco.</i>	I criteri adottati nella revisione della perimetrazione sono stati illustrati nel dettaglio nel § 20.2.3; quelli invece utilizzati per l’individuazione delle aree contigue sono riportati nel §20.2.4

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Osservazioni	Controdeduzioni
<i>[...] le norme del PP dovranno offrire un livello di tutela paesistica pari o superiore a quella prevista dagli strumenti PTP 3 "Laghi di Bracciano e di Vico" e del PTPR.</i>	I regimi di tutela previsti dal PTP, e poi dal PTPR, sono stati assunti durante la formazione del PP come livelli minimi di tutela. Di conseguenza, tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nel PP sono conformi o maggiormente cautelative a quelle dei suddetti strumenti.
<i>Il RA dovrà fornire un'approfondita analisi del sistema insediativo e delle sue dinamiche di sviluppo e delle sue disfunzioni [...] Nel merito si segnala l'aggressività dei fenomeni di abusivismo edilizio [...]</i>	Il sistema insediativo e le analisi relative a demografia e popolazione sono state oggetto di approfonditi studi nella fase preliminare del PP (vedi Elaborati di settore Socio-Economia), sulla base dei quali sono state definite azioni e strategie di settore. Per quanto attiene il fenomeno dell'abusivismo, il Piano del Parco non può prevedere alcuna forma di controllo o prevenzione dello stesso, che è demandata agli Enti locali. Il Piano prevede peraltro normative e Zonizzazioni più idonee alla sensibilità delle varie aree.
Il RA e le NTA dovranno affrontare il problema dell'inserimento di importanti infrastrutture di cui si prevede la realizzazione, quale il raddoppio della Cassia Bis e il potenziamento della FM3 per Viterbo. Le infrastrutture viarie che attraversano il territorio del Parco sono soggette all'impatto derivante dal traffico determinato da attività localizzate nei pressi del Parco stesso quali la discarica di Cuoinoro. Il passaggio dei mezzi diretti alla predetta discarica dovrà essere regolamentato e indirizzato fuori dall'area stessa.	Per riguarda le grandi infrastrutture site al di fuori del Parco, esse sono state valutate in sede di analisi preliminari su vasta scala e la loro influenza sulle scelte di Piano e sulle relative normative non è stata ritenuta significativa, e al di fuori dell'ambito di intervento del Piano.
<i>[...] anche infrastrutture di minori dimensioni possono creare notevoli problemi di inserimento paesaggistico. Valga per tutti l'esempio rappresentato dal parcheggio e dalle aree di sosta a servizio delle aree destinate alla balneazione in prossimità dei laghi [...]</i>	Relativamente alle infrastrutture e alla loro incidenza sull'ambiente, il Piano prevede sistemi di controllo e verifica del loro eventuale impatto, e laddove esso è stato ritenuto elevato, come nel caso del parcheggio di Martignano, sono state adottate misure compensative, nello specifico anche con la chiusura e spostamento in altro sito meno sensibile.
<i>[...]Le rive del lago di Bracciano presentano un alto livello di rischio archeologico e i mutamenti continui della linea di costa, determinato dal proliferare degli interventi, fanno emergere reperti e aree di interesse archeologico ancora non sottoposte a tutela [...] Oltre a regolamentare opportunamente le concessioni delle attività sugli arenili, le norme del Piano dovranno prevedere opportuni meccanismi di controllo sulle attività di movimentazione di terra e su eventuali reperti venuti alla luce.[...]</i>	Tutte le aree di interesse archeologico site sia lungo la linea di costa che altrove sono state censite, e sono state adottate misure per la loro indagine e conservazione. Per gli arenili sono state proposte idonee regolamentazioni, e specifici progetti, e si sottolinea come sia interdetta ogni modifica dei suoli.

Regione Lazio – Direzione Ambiente, Ufficio Piani

Osservazioni	Controdeduzioni
<i>Si suggerisce di includere nel RA le misure per il monitoraggio [...]</i>	E' stato sviluppato un intero capitolo dedicato al Piano di monitoraggio (capitolo 29) per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale
<i>Si suggerisce di verificare ulteriormente gli effetti ambientali delle singole azioni previste dalla tabella di VAS</i>	La valutazione degli effetti del Piano sulle componenti ambientali è stata approfondita nel Capitolo 26.

Regione Lazio – Direzione Ambiente, Area Conservazione Natura e Foreste

Osservazioni	Controdeduzioni
<i>[...] nel capitolo "Normativa in campo ambientale" mancano i seguenti atti amministrativi [...]</i>	Nel § 20.3 è stata aggiornata e attualizzata la normativa ambientale di riferimento. Nello specifico, non sono state recepite le DGR segnalate nell'osservazione (DGR n.928/2008, DGR n. 363/2008) in

	quanto è stato inserito il riferimento regionale più aggiornato relativo a Rete Natura (DGR n. 612/2011), che è stato deliberato successivamente all'osservazione pervenuta.
<i>[...] andrebbe descritta l'articolazione del RA, comprensivo di un apposito Studio di Incidenza [...]</i>	Nel § 1.5 viene riportato lo schema di correlazione tra quanto richiesto dall'Allegato VI del D.Lgs 152/2006 e i contenuti del RA. E' stato redatto un apposito Studio di Incidenza che ha ricevuto parere favorevole dall'autorità regionale deputata (prot. N. 542547 del 11/01/2019) e le cui prescrizioni sono state recepite nel RA e nelle NTA.
<i>[...] nell'elenco delle più rilevanti componenti del quadro delle risorse naturali, sarebbe opportuno inserire i Laghi e considerare gli habitat della Direttiva Comunitaria, non solo quelli prioritari.</i>	La sezione B, dedicata all'analisi delle componenti ambientali, è stata ampiamente integrata, prevedendo il Capitolo 5 dedicato alla componente "Acqua" e il § 8.2 agli "Habitat Natura 2000". Inoltre i Laghi sono stati considerati tra gli elementi paesaggistici principali su cui è stato basato il processo di pianificazione (cfr. § 20.2).
<i>[...] si ritiene di dover verificare la congruità con del PP con i Piani di settore forestali già approvati (Vicarello e PPT Monti Sabatini)</i>	La congruità del Piano con gli strumenti esistenti anche in campo forestale è stata valutata in sede di studi preliminari
<i>Tra le azioni di "promozione delle attività economiche" si suggerisce di valutare la possibilità di inserire o altrimenti motivarne l'esclusione, di "azioni di promozione della produzione legnosa da silvicoltura"</i>	La possibilità e la congruità delle azioni di produzione legnosa sono state valutate in sede di studi preliminari (vedi progetti Speciali allegati al Piano del Parco).
<i>La valutazione degli effetti sulle componenti ambientali di sistema [...] in alcuni casi è attesa come neutra [...] mentre sarebbe auspicabile che la pianificazione tendesse a raggiungere su dette componenti, effetti positivi</i>	L'analisi della valutazione degli effetti sulle componenti ambientali è stata approfondita utilizzando opportune matrici di correlazione che evidenziano effetti positivi del Piano sulle componenti "Vegetazione" e "Habitat Natura 2000".

Regione Lazio – Direzione Ambiente, Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali

Osservazioni	Controdeduzioni
<i>Si rende necessario inserire tra gli obiettivi, qualora il Piano preveda la ristrutturazione degli edifici esistenti o la costruzione di manufatti aperti al pubblico, quello della riduzione del rischio sismico attraverso l'applicazione delle Norme Tecniche in materia di costruzioni in zone sismiche</i>	Il Piano non prevede specifiche azioni di ristrutturazione o costruzione di immobili, ma semplici normative relative all'utilizzo a fini edificatori delle aree. Le Norme relative al rischio sismico non competono peraltro alla normativa del Piano.
<i>[...] nel raggiungimento dell'obiettivo "Diminuzione-controllo dei rischi idrogeologici" si rende necessario che il RA consideri i seguenti aspetti di pericolosità e vulnerabilità [...]</i>	Per quanto attiene al rischio idrogeologico e alle azioni per la sua attenuazione, si ritiene che il Piano del Parco abbia svolto una utile azione di contenimento del rischio attraverso adeguate Zonizzazioni tendenti a limitare o interdire l'uso delle aree a rischio.

ARPA Lazio

Osservazioni	Controdeduzioni
<i>Il RA dovrà contenere una sintetica esposizione delle principali azioni del PP e fornire elementi, anche in forma grafica, utili alla comprensione delle previsioni dello strumento di pianificazione.</i>	Il RA è stato aggiornato con una più esauriente descrizione di criteri, contenuti e azioni del Piano del Parco
<i>Il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico, ai fini della coerenza esterna, deve considerare: il Piano regionale di tutela delle acque, il Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, il Piano di risanamento della qualità dell'aria. Il RA dovrà chiarire se il PP concorre o meno al raggiungimento degli strumenti di pianificazione ambientale sopra citati.</i>	Il quadro pianificatorio è stato integrato con quanto richiesto (Capitolo 22). Inoltre, è stata effettuata una verifica di coerenza complessiva con ciascun Piano di riferimento considerato (cfr. § 24.3)
<i>Il RA dovrà contenere il sistema di monitoraggio del PP.</i>	E' stato sviluppato un intero capitolo dedicato al Piano di monitoraggio (capitolo 29) per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale

In recepimento delle osservazioni su elencate è stato opportunamente integrato il Rapporto Ambientale, nella struttura con cui è stato pubblicato, secondo le indicazioni degli SCA e dell'Autorità competente.

3. La fase di consultazione

Le osservazioni pubbliche alla VAS ed al Piano e quelle in seconda fase dell'Autorità competente (Direzione Regionale Valutazioni ambientali e Ciclo dei rifiuti) e degli SCA sono state recepite nell'aggiornamento del Piano e nei rispettivi documenti di VAS.

Modalità di recepimento delle osservazioni pervenute in sede pubblicazione della VAS (Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica) e modalità di integrazione con il Piano stesso.

In merito alle *Osservazioni alla VAS*, riportate nell'elenco sottostante, ed alle controdeduzioni successive, si specifica come la maggior parte di esse non riguardi i documenti di VAS e siano le stesse inviate quali 'osservazioni al Piano'.

Queste osservazioni, quindi, sono state solo in parte recepite, comportando una minima modifica agli elaborati di piano.

Va inoltre segnalato che i riferimenti specifici (n° pagine) al Rapporto ambientale (RA), si riferiscono alla versione del Rapporto pubblicata.

Osservazione n.	Data	Proponente
1	28/11/2016	Prof. Danilo Russo (Univ. degli Studi di Napoli)
1bis	15/12/2016	LIPU
2	19/12/2016	Az. Agr. Il Castoro di Pietro di Domenico
3	19/12/2016	Fondital s.r.l.
4	19/12/2016	Gaetano Crucianelli
5	19/12/2016	Anna Di Domenico (per Soc. Agr. Polline)
6	19/12/2016	Emanuele Focante
7	19/12/2016	Aurelio Ferrazza (per Eredi Ferrazza s.s.)
8	19/12/2016	Egizia Marini
9	19/12/2016	Maria Teresa Ilari
10	19/12/2016	Vincenzo Ilari
11	19/12/2016	Alberto Ramadori
12	19/12/2016	Federico e Carlo Odescalchi
13	19/12/2016	Salvatore Marini
14	19/12/2016	Giuseppe Scopetti (Impresa Fratelli Scopetti)
15	19/12/2016	Franziska Schwesinger
16	19/12/2016	Confagricoltura
17	19/12/2016	Mattia Martin Azzella
18	19/12/2016	LIPU – Sez. Trevignano Romano
19	19/12/2016	LIPU – Sez. Trevignano Romano

20	19/12/2016	LIPU – Sez. Trevignano Romano
21	19/12/2016	LIPU – Sez. Trevignano Romano
22	19/12/2016	Comune di Bassano Romano
23	23/11/2016	ABC - Anguillara Sabazia (Osservazione al Piano n.60)
23 bis	28/11/2016	Comune di Anguillara S. - Sabrina Anselmo (Osservazione al Piano n.283)
24	28/11/2016	Comune di Anguillara S. - Sabrina Anselmo (Osservazione al Piano n.282)

3.1 Verifica ed esame contributi delle Osservazioni alla VAS in fase di consultazione ex art. 15

Osservazione n.1 - Prof. Danilo Russo (Univ. Degli Studi di Napoli)

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	Osservazione relativa al Tutela dei chiropteri ai sensi del DPR 357/97 e L. 104/2005. Rimozione di ogni riferimento a ipotesi di trasferimento forzato della colonia.	<p>L' AP dichiara che: L'osservazione si accoglie interamente ed il suo recepimento comporta la modifica a pag.62 del RA: si dovrà eliminare "Il progetto dovrà anche valutare la possibilità di trasferimento in altro sito della colonia di pipistrelli insediata nelle Terme..." (omissis) e sostituire con azioni di salvaguardia appropriate, quali la stretta tutela della colonia, la ristrutturazione dell'edificio compatibile con la persistenza della colonia e l'eventuale costruzione di rifugi artificiali permanenti (non "bat box" ma "edifici ad hoc") per consentire un trasferimento spontaneo e naturale della colonia.</p> <p>L'AC rileva che: Si condivide quanto deciso dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n.1bis - LIPU

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione è di interesse collettivo, propone un maggiore approfondimento sull'effetto complessivo dell'uso della risorsa naturale SUOLO e della risorsa naturale ACQUA ed una verifica dell'effettiva compatibilità e sostenibilità con il sistema ambientale.	<p>L' AP dichiara che: L'osservazione è accolta al fine della integrazione degli obiettivi specifici di conservazione richiamati a pag. 15 del RA.</p> <p>L'AC rileva che: Si condivide quanto deciso dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 2 - Az. Agr. Il Castoro di Pietro Di Domenico

N.	CONTRIBUTO	ESITO
----	------------	-------

1	L'osservazione coincide con quella al Piano individuata al n. 109, che è anche corredata anche da una tabella esplicativa.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> I contenuti dell'osservazione non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma gli indirizzi di aggiornamento proposti riguardano principalmente il Piano.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>
---	--	---

Osservazione n. 3 - Fondital s.r.l.

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione coincide con quella al Piano individuata al n.244, che è anche corredata anche da una tabella esplicativa.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> I contenuti dell'osservazione non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma gli indirizzi di aggiornamento proposti riguardano principalmente il Piano.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 4 - Gaetano Crucianelli

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione coincide con quella al Piano individuata al n.186, che è anche corredata anche da una tabella esplicativa.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> I contenuti dell'osservazione non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma gli indirizzi di aggiornamento proposti riguardano principalmente il Piano.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 5 - Anna Di Domenico (per Soc. Agr. Polline)

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione coincide con quella al Piano individuata ai n. 196 e 326, che è anche corredata anche da una tabella esplicativa.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> I contenuti dell'osservazione non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma gli indirizzi di aggiornamento proposti riguardano principalmente il Piano.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 6 - Emanuele Focante

N.	CONTRIBUTO	ESITO
----	------------	-------

1	L'osservazione coincide con quella al Piano individuata al n.207, che è anche corredata anche da una tabella esplicativa.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> I contenuti dell'osservazione non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma gli indirizzi di aggiornamento proposti riguardano principalmente il Piano.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>
---	---	---

Osservazione n. 7 - Aurelio Ferrazza (per Eredi Ferrazza s.s.)

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione coincide con quella al Piano individuata al n.243, che è anche corredata anche da una tabella esplicativa.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> I contenuti dell'osservazione non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma gli indirizzi di aggiornamento proposti riguardano principalmente il Piano.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 8 - Egizia Marini

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione coincide con quella al Piano individuata al n.236, che è anche corredata da una tabella esplicativa.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> I contenuti dell'osservazione non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma gli indirizzi di aggiornamento proposti riguardano principalmente il Piano.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 9 - Maria Teresa Ilari

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione riguarda proposte di modifica ed aggiornamento al Piano.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> I contenuti dell'osservazione non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma gli indirizzi di aggiornamento proposti riguardano principalmente il Piano.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 10 - Vincenzo Ilari

N.	CONTRIBUTO	ESITO
----	------------	-------

1	L'osservazione coincide con quella al Piano individuata al n.232, che è anche corredata anche da una tabella esplicativa.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> I contenuti dell'osservazione non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma gli indirizzi di aggiornamento proposti riguardano principalmente il Piano.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>
---	---	---

Osservazione n. 11 - Alberto Ramadori

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione coincide con quella al Piano individuata al n.240, che è anche corredata anche da una tabella esplicativa.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> I contenuti dell'osservazione non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma gli indirizzi di aggiornamento proposti riguardano principalmente il Piano.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 12 - Federico e Carlo Odescalchi

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione coincide con quella al Piano individuata al n.206, che è anche corredata anche da una tabella esplicativa.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> I contenuti dell'osservazione non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma gli indirizzi di aggiornamento proposti riguardano principalmente il Piano.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 13 - Salvatore Marini

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione riguarda proposte di modifica ed aggiornamento al Piano	<p><u>L' AP dichiara che:</u> I contenuti dell'osservazione non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma gli indirizzi di aggiornamento proposti riguardano principalmente il Piano.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 14 – Giuseppe Scopetti (Impresa Fratelli Scopetti)

N.	CONTRIBUTO	ESITO
----	------------	-------

1	L'osservazione riguarda proposte di modifica ed aggiornamento al Piano	<p><u>L' AP dichiara che:</u> I contenuti dell'osservazione non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma gli indirizzi di aggiornamento proposti riguardano principalmente il Piano.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>
---	--	---

Osservazione n. 15 - Franziska Schwesinger

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione coincide con quella al Piano individuata al n.242, che è anche corredata anche da una tabella esplicativa.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> I contenuti dell'osservazione non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma gli indirizzi di aggiornamento proposti riguardano principalmente il Piano.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 16 - Confagricoltura

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione coincide con quella al Piano individuata al n.241, che è anche corredata anche da una tabella esplicativa.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> I contenuti dell'osservazione non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma gli indirizzi di aggiornamento proposti riguardano principalmente il Piano.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 17 - Mattia Martin Azzella

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione propone di inserire nei piani di monitoraggio la valutazione della qualità delle acque secondo quanto proposto dalla direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE e delle relative leggi nazionali.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> L'osservazione si accoglie interamente ed il suo recepimento comporta la modifica dei seguenti punti a pag. 79-81 del RA: 10. Il Piano di Monitoraggio Ambientale 10.2 Attività di monitoraggio 10.2.2 Le risorse idriche lacuali/qualità delle acque 10.2.3 Flora e vegetazione</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto deciso dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 18 - LIPU- Sez. Trevignano Romano

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione propone un cambio di zonizzazione dell'area "Pizzo Prato", richiesta più pertinente ad un'osservazione al Piano, ma che per le motivazioni addotte di tipo prettamente ambientali (in quanto siti di nidificazione del nibbio bruno) viene valutata.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> L'osservazione non si accoglie perché il livello di tutela garantito dalla zona B di Piano del Parco sarà migliorativo rispetto alla gestione forestale attuale, come si evince dall'art. 56 delle N.T.A., punto 2, in cui si specifica che "<i>l'eventuale taglio anche a fini colturali o di miglioramento ecologico dei boschi, anche se indicato da Piano di Assestamento Forestale o Piano di Utilizzo dei Boschi, deve essere preceduto da una campagna di ricerca di nidi e tane, e da specifiche azioni atte a garantire la sopravvivenza delle presenze faunistiche individuate</i>" e dall'art. 57 per la sottozona B1. La zonizzazione prevista dal Piano prevede una "<i>zona A - tutela integrale</i>" di circa 20 Ha in prossimità dell'area di nidificazione oggetto della richiesta.</p> <p>La gestione forestale attuale dell'area ha consentito, in cedui a regime, la nidificazione del nibbio bruno al confine del bosco con i coltivi, come riportato nella cartografia allegata alla pubblicazione "<i>Nidificazione del Nibbio bruno <i>Milvus migrans</i> in tre colonie del Lazio: studio per una corretta gestione dei sistemi forestali mediterranei</i>" di Valori M. et. al. 2009.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto deciso dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 19 - LIPU- Sez. Trevignano Romano

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione propone una modifica delle norme tecniche per la tutela della fauna, inserendo il divieto di effettuare pratiche selvicolturali da marzo a metà luglio in tutte le aree boschive del Parco. L'AP ritiene che la norma contenuta nella sintesi delle relazioni di settore (pag. 48) sia sufficiente in via generale per la tutela della fauna selvatica, mentre una valutazione più restrittiva del periodo di intervento dovrà essere valutata caso per caso: perciò si ritiene di inserire tale norma nelle NTA relative ai boschi (artt.24 e 57).	<p><u>L' AP dichiara che:</u> I contenuti dell'osservazione non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma gli indirizzi di aggiornamento proposti riguardano principalmente il Piano.</p> <p>La lettura della modifica normativa della stessa osservazione in termini generali per la tutela della fauna, modifica il RA a pag. 41.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto deciso dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 20 - LIPU- Sez. Trevignano Romano

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione propone un cambio di zonizzazione dell'area "Monte del Puzzerago", richiesta più pertinente ad un'osservazione al Piano, ma che per le motivazioni addotte di tipo prettamente ambientali (in quanto siti di nidificazione del falco pellegrino) viene valutata.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> L'osservazione si accoglie e modifica il RA a pag.81, nell'ambito delle attività di monitoraggio.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto deciso dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 21 - LIPU- Sez. Trevignano Romano

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione propone un cambio di zonizzazione, richiesta più pertinente ad un'osservazione al Piano, ma che per le motivazioni addotte di tipo prettamente ambientali viene valutata.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> L'osservazione si accoglie e modifica il RA a pag.79, nell'ambito della struttura del Piano di Monitoraggio.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto deciso dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 22 - Comune di Bassano Romano

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione propone l'inserimento immediato di tutte le faggete di proprietà dell'Università agraria di Bassano Romano nella zona A di Riserva integrale; ciò non è attualmente possibile in quanto le utilizzazioni forestali previste per tali boschi ricadono in un Piano di assestamento forestale approvato dalla Regione Lazio e tutt'ora vigente.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> L'osservazione non si accoglie.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto deciso dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 23 - ABC - Anguillara Sabazia

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione afferisce <i>in primis</i> al Piano di Assetto ed è individuata al n.60. L'osservazione propone la modifica del progetto di territorio "N9 – <i>riqualificazione del lago di Martignano</i> ", limitatamente alla nuova localizzazione del parcheggio proponendone lo spostamento, durante la sola stagione estiva, nelle immediate vicinanze della Porta del Parco, per i visitatori infrasettimanali.	<p><u>L' AP dichiara che:</u> L'osservazione si accoglie e modifica il RA a pag.51.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto deciso dall'Autorità Procedente.</p>

Osservazione n. 23bis – Comune di Anguillara S.

N.	CONTRIBUTO	ESITO
----	------------	-------

1	L'osservazione afferisce <i>in primis</i> al Piano di Assetto ed è individuata al n.283. L'osservazione propone la modifica del progetto di territorio "N9 – riqualificazione del lago di Martignano", limitatamente alla nuova localizzazione del parcheggio proponendone lo spostamento, durante la sola stagione estiva, nelle immediate vicinanze della Porta del Parco, per i visitatori infrasettimanali.	L' AP dichiara che: L'osservazione si accoglie e modifica il RA a pag.51. L'AC rileva che: Si condivide quanto deciso dall'Autorità Procedente.
---	--	--

Osservazione n. 24 - Comune di Anguillara S.

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	L'osservazione afferisce <i>in primis</i> al Piano di Assetto ed è individuata al n.282. L'osservazione propone la modifica del progetto di territorio "N9 – riqualificazione del lago di Martignano", relativamente al parcheggio per i turisti diretti al lago e propone di " <i>distribuire le aree di sosta all'interno delle proprietà pubbliche poste lungo la strada comunale per Martignano che ospitano un numero limitato di posti auto e diano vita ad attività commerciali o culturali compatibili con le finalità del Parco</i> ".	L' AP dichiara che: L'osservazione si accoglie e modifica il RA a pag.51. L'AC rileva che: Si condivide quanto deciso dall'Autorità Procedente.

3.2 Verifica ed esame contributi degli SCA in fase di consultazione ex art. 15

Di seguito l'elenco aggiornato dei Soggetti Competenti in materia ambientale – SCA coinvolti nella seconda fase del procedimento di VAS ed, a seguire, indicazioni di recepimento nel Piano del Parco, da parte degli SCA che hanno inviato contributi:

Ministero Per i Beni e le attività Culturali Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per il Lazio Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio Area Metropolitana di Roma, Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale
Provincia di Viterbo
Città Metropolitana di Roma Capitale Dip.to IV -- Tutela e valorizzazione ambientale Dip.to VI – Servizio 1 – Pianificazione territoriale generale
ARPA Lazio
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette
Direzione Regionale Lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo
Direzione Regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, sub-regionali e di Settore
Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti Area Valutazione di incidenza e Risorse Forestali Area Qualità dell'ambiente

I contributi pervenuti dagli SCA vengono qui di seguito elencati:

Contributo n.	Prot.n./Data originale	Prot.n./Data acquisizione dall'AC	Soggetti Competenti in materia ambientale - SCA
1	Prot.35207 del 31/05/2019	Prot.420452 del 03/06/2019	Area Informazione e Reporting Ambientale del Servizio Tecnico dell'ARPA Lazio
2	Prot.443284 del 10/06/2019	Prot.443284 del 10/06/2019	Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, sub-regionali e di Settore della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica
3	Prot. MIBAC-SABAP-RM-MET 12093-P del 10/06/2019	Prot.444607 del 11/06/2019	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero per i beni e le attività culturali
4	Prot.CMRC-2019-107244 del 10/07/2019	Prot.540382 del 10/07/2019	Dip.to VI – Pianificazione territoriale - Servizio 1 – “Pianificazione territoriale e della mobilità, generale e di settore. Urbanistica e attuazione PTMG” della Città Metropolitana di Roma Capitale
5	Prot. MIBAC-SABAP-RM-MET 14640 del 10/07/2019	Prot.537763 del 10/07/2019	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero per i beni e le attività culturali

1. Area Informazione e Reporting Ambientale del Servizio Tecnico dell'ARPA Lazio

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	Inserire una <i>“sintetica esposizione delle principali azioni del Piano del parco”</i> e la fornitura di <i>“elementi, anche in forma grafica, utili alla comprensione delle previsioni dello strumento di pianificazione”</i> .	<u>L' AP dichiara che:</u> Il RA modificato risponde alle richieste avanzate dall'Agenzia. <u>L'AC rileva che:</u> Tale prescrizione è stata recepita nel RA
2	Integrare l'analisi di coerenza esterna con <i>“il Piano regionale di tutela delle acque (approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 42 del 2007), il Piano di Gestione dei rifiuti nella Regione Lazio (approvato dalla Giunta regionale il 18/01/2012 e pubblicato sul supplemento ordinario n.15 del BURL n.10 del</i>	<u>L' AP dichiara che:</u> Il RA sarà integrato fornendo le informazioni di dettaglio sull'analisi di coerenza con le pianificazioni sovraordinate qui richieste e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle stesse, attraverso le azioni del Piano in oggetto. Il RA conterrà da un lato i dati sulla qualità delle risorse idriche e sugli aspetti qualitativi relativi

	<p>14/03/2012), il Piano di risanamento della qualità dell'aria (approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 66 del 10/12/2009)", chiarendo inoltre in quale misura le azioni previste dal Piano potessero concorrere al raggiungimento degli obiettivi degli strumenti di pianificazione ambientale sopraccitati.</p>	<p>alla sostenibilità idrica legata alla provvigione della risorsa idrica e allo smaltimento delle acque reflue, stante le criticità emerse di cui a pag. 34 e ss. dello stesso RA (si evidenzia a tal fine che gli scarichi idrici generati dalle strutture presenti sugli arenili dovranno avvenire in conformità con le disposizioni normative nazionali e regionali); dall'altro saranno esplicitate le azioni da intraprendere in linea con il Piano di Tutela delle Acque Regionale – PTAR in relazione anche all'aggiornamento del PTAR vigente, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 18 del 23/11/2018 "Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque regionali (PTAR), in attuazione del D.lgs.152/2006 e s.m.i., adottato con Deliberazione della Giunta Regionale 2016, n.819".</p> <p>Il RA dovrà illustrare le modalità con le quali il Piano concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio e fornire i principali elementi relativi all'attuale gestione (modalità di raccolta, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ...).</p> <p>In merito alla qualità dell'Aria, nel RA siano descritte, oltre le caratteristiche fisiche del territorio e l'urbanizzazione, anche le condizioni meteo-climatiche e la qualità dell'aria, con particolare riferimento alle emissioni inquinanti in atmosfera presenti nel territorio, attraverso ad esempio la produzione di informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti (stime derivanti da Inventari delle Emissioni o strumenti simili – cfr. Delibera del Consiglio Federale, n. 14/16, Manuale SNPA n. 148/2017), al fine di fornire un quadro dettagliato iniziale dell'intero territorio sul quale poi effettuare i monitoraggi periodici previsti dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Tali prescrizioni dovranno essere recepite integralmente nel RA.</p>
3	Per il monitoraggio, è necessario prevedere un sistema di monitoraggio considerando	<u>L' AP dichiara che:</u>

	<p>vari fattori fra cui, ad esempio, la velocità delle dinamiche territoriali e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti, almeno con frequenza annuale.</p> <p>Si riporta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quanto previsto nel RA, pag. 85, sul tema "Risorse Idriche". L'indicatore che si vorrebbe prendere a riferimento per la suddetta matrice è il "Giudizio di balneabilità..." (fonte: ARPA Lazio). A tal proposito si evidenzia che tale indicatore, preso singolarmente, non è in grado di "monitorare" l'evoluzione qualitativa della matrice presa in esame nella sua interezza. Andrebbero studiate le reti di monitoraggio esistenti per la qualità delle acque, oltre che per le acque di balneazione, le portate degli affluenti principali al sistema lago etc.. Gli indicatori dovrebbero spaziare da: stato ecologico e chimico dei fiumi e laghi, stato ecologico e chimico delle acque superficiali, stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei, concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee, classificazione acque di balneazione, consumi idrici, etc..</p> <p>Inoltre si rende necessario definire, oltre le responsabilità per singoli indicatori, anche le risorse necessarie per la realizzazione del monitoraggio.</p>	<p>Il RA sarà integrato anche relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA); il PMA dovrà assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e deve consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi e le opportune misure correttive da adottare.</p> <p>Il monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita del Piano, terrà conto delle indicazioni di cui all'All.to VI, Parte II, del D.lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Tali prescrizioni dovranno essere recepite integralmente nel RA.</p>
--	---	---

2. Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, sub-regionali e di Settore della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	<p>In merito a quanto segnalato nella Sez. I - Par. I - cpv. I del RP e, nello specifico, "... la LR. 29/97 all'art. 26 co.1 p.to f-bis prevede, fra i contenuti del Piano del Parco, anche "la proposta di aree contigue alla perimetrazione definitiva dell'area naturale protetta, di cui all'articolo 10""", nel RA (pag. 6) si legge che "Il Piano prevede l'individuazione di Aree Contigue".</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> Tale richiamo è stato recepito nel RA, nonché nella Tav.36 di Piano, nella quale vengono individuate le perimetrazioni delle proposte di aree contigue.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Tale prescrizione è stata recepita nel RA.</p>
2	<p>In merito a quanto richiesto nella Sez. I - Par. I - cpv. I e nella Sez. 2 - Par. 7 - cpv. 12 del RP, nello specifico, "Si ritiene necessario eliminare il riferimento al 'valore', per il Piano del Parco,</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> Tale richiamo è stato recepito a seguito dei contributi emersi dalla fase di <i>scoping</i> e confluiti nell'attuale RA.</p>

	<i>'di Piano Territoriale di Coordinamento, ai sensi della Legge Urbanistica 1150/1942', non indicato dalla L.394/91 Legge Quadro delle Aree Protette ...", nel RA (pag. 6) è indicato che: "È stata eliminata la segnalazione di valenza di PTC del Piano del Parco, come anche i relativi riferimenti."</i>	<u>L'AC rileva che:</u> Tale prescrizione è stata recepita nel RA.
3	In merito a quanto segnalato nella Sez. I - Par. I - cpv. 2 e nella Sez. 2 - Par. 6 del RP, nello specifico, <i>"Si propone di introdurre delle norme di raccordo tra lo Pianificazione paesistica del PTP/PTPR e gli strumenti urbanistici comunali generali ed attuativi in conformità alla disciplina vigente ...".</i> nonché di <i>"recepire le previsioni urbanistiche ritenute compatibili dei piani regolatori generali e dei piani attuativi comunali vigenti, in conformità con lo Pianificazione paesaggistica, considerata prevalente su tutti gli altri tipi di pianificazione ...",</i> nel RA (pag. 6) si legge che <i>"Il rapporto fra la Pianificazione Paesistica e la strumentazione comunale è regolato dalla L.R.29/1997, mentre le previsioni urbanistiche dei comuni interessati sono state esaminate e tenute in considerazione nella relazione del Piano e laddove necessario integrate o modificate"</i> .	<u>L' AP dichiara che:</u> Tale richiamo è stato recepito a seguito dei contributi emersi dalla fase di <i>scoping</i> e confluiti nell'attuale RA, nonché nella normativa specifica di Piano. <u>L'AC rileva che:</u> Tale prescrizione è stata recepita nel RA.
4	in merito a quanto segnalato nella Sez. I - Par. I - cpv. 2 e nella Sez. 2 - Par. 6 del RP, nello specifico, <i>"Si propone ... di introdurre, con riguardo agli strumenti per la tutela e la gestione delle aree naturali protette e per l'attuazione del Piano del Parco, le eventuali opportune forme di cooperazione e di intesa previste all'art. 1, co.5, della L.394/91 stessa..."</i> , nel paragrafo <i>"7.5 La fase di consultazione e confronto"</i> del RA (pag. 70 e succ.) vengono descritti gli incontri di concertazione e informazione del Piano con gli enti territorialmente interessati, le varie associazioni del territorio e gli operatori locali <i>"sia nella fase di definizione del metodo e del percorso del Piano, che nella fase di definizione degli obiettivi e delle strategie per perseguirli, e quindi della struttura e dei contenuti del Piano"</i> .	<u>L' AP dichiara che:</u> Tale richiamo è stato recepito a seguito dei contributi emersi dalla fase di <i>scoping</i> e confluiti nell'attuale RA, nonché nella normativa specifica di Piano. <u>L'AC rileva che:</u> Tale prescrizione è stata recepita nel RA.
5	in merito a quanto richiesto nella Sez. I - Par. I - cpv. 2 del RP e, nello specifico, <i>"... al secondo</i>	<u>L' AP dichiara che:</u>

	<p><i>periodo del presente secondo capoverso occorre aggiungere, con riguardo ai piani provinciali, il riferimento normativo della L.R.38/1999 e s.m.i.”, nel RA (pag. 6) si legge che “I piani provinciali sono citati per completezza, anche se nel momento della redazione del Piano del Parco, essi non erano ancora stati perfezionati e approvati”.</i></p>	<p>Tale richiamo è stato recepito a seguito dei contributi emersi dalla fase di <i>scoping</i> e confluiti nell'attuale RA.</p> <p>Lo stesso contributo dovrà essere recepito negli elaborati dello strumento di pianificazione, ossia nella Relazione di Piano.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u></p> <p>Tale prescrizione dovrà essere recepita adeguatamente nel RA, aggiornando anche il riferimento alla pianificazione provinciale vigente.</p>
6	<p>in merito a quanto segnalato nella Sez. I - Par.2 del RP e, nello specifico, <i>“Si propone di aggiungere all'elenco del punto 2.4 la L.R. 2/11/2006, n.14 'Norme in materia di agriturismo e di turismo rurale’ ”</i>, tale indicazione risulta recepita nell'elenco normativo di cui al paragrafo <i>“2. La normativa in campo ambientale”</i> del RA (pag.10 e succ.). Tuttavia, nell'elenco normativo di cui al Titolo VIII <i>“Quadro di riferimento giuridico istituzionale”</i> delle N.T.A. del Piano non risulta inserita la sopraccitata L.R..</p> <p>A tal proposito, si ritiene opportuno, altresì, citare nel quadro normativo di riferimento la D.G.R. 6/8/2004, n.765, con la quale sono state approvate le Linee Guida per la redazione dei Piani delle aree naturali protette regionali, nonché il D.P.R. 24/7/1996, n.503 <i>“Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”</i>.</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u></p> <p>Tale richiamo è stato recepito a seguito dei contributi emersi dalla fase di <i>scoping</i> e confluiti nell'attuale RA.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u></p> <p>Tale prescrizione è stata recepita nel RA.</p>
7	<p>in merito a quanto segnalato nella Sez. I - Par.2 del RP e, nello specifico, <i>“Si suggerisce di revisionare e aggiornare i punti 2.3, 2.4 e 2.5 relativi ai riferimenti normativi in quanto sono presenti alcune ripetizioni e alcune leggi sono state abrogate ...”</i>, tale indicazione non risulta completamente recepita nell'elenco normativo di cui al paragrafo <i>“2. La normativa in campo ambientale”</i> del RA (pag.10 e succ.), in considerazione del fatto che risultano presenti ancora alcuni riferimenti normativi più volte ripetuti.</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u></p> <p>Il RA sarà ulteriormente revisionato per la normativa vigente, come suggerito dall'Area regionale.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u></p> <p>Tale prescrizione dovrà essere recepita aggiornando tutta la sezione normativa nel RA. Nel RA siano eliminati eventuali refusi dovuti a ripetizioni delle normative stesse di riferimento.</p>
8	<p>in merito a quanto richiesto nella Sez. 2 - Par.7 - cpv. 19 e 20 del RP e, nello specifico, <i>“... si ritiene necessario un maggior dettaglio nella descrizione della 'zonizzazione' e dei 'Progetti</i></p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u></p> <p>Tale richiamo è stato recepito nel RA, nonché nella Relazione di Piano.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u></p>

	<i>di Territorio' di cui vengono indicati solo i criteri metodologici, facendo inoltre rinvio alla matrice 'intersezione tra progetti/azioni e componenti del sistema' ...ritenuta non sufficiente ... "</i> , nel RA (pag. 6) si legge che <i>"Zonizzazione e Progetti di Territorio sono illustrati nel dettaglio nella Relazione di Piano"</i> .	Tale prescrizione è stata recepita nel RA.
9	in merito a quanto segnalato nella Sez. 2 - Par.8 del RP e, nello specifico, <i>"Visto l'attuale quadro di riferimento normativo, si ritiene superato l'intero paragrafo ..."</i> , si chiede di eliminare il paragrafo <i>"8.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)"</i> .	<u>L' AP dichiara che:</u> Tale indicazione dovrà essere recepito nel RA, mediante l'eliminazione del paragrafo <i>"8.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)"</i> . <u>L'AC rileva che:</u> Tale prescrizione dovrà essere recepita adeguatamente nel RA.
10	in merito a quanto segnalato nella Sez. 3 - Par.9.2 del RP e, nello specifico, <i>"... Si auspica una maggiore chiarezza fra gli obiettivi/progetti di territorio e le relative azioni individuate ..."</i> .	<u>L' AP dichiara che:</u> Tale richiamo è stato recepito nel RA. <u>L'AC rileva che:</u> Tale prescrizione è stata recepita nel RA.
11	in merito a quanto segnalato nella Sez. 3 - Par.9.2 del RP e, nello specifico, <i>"Si propone ... di ridefinire l'obiettivo 'Qualità/contenimento dell'urbanizzazione' nel seguente modo: 'Qualità/contenimento dell'urbanizzazione e del consumo del suolo'"</i> .	<u>L' AP dichiara che:</u> Tale richiamo è stato recepito nel RA. <u>L'AC rileva che:</u> Tale prescrizione è stata recepita nel RA.
12	in merito a quanto richiesto a conclusione della nota del 10/5/2011, prot.n.198879 e, nello specifico, <i>"... che nel RA vengano specificati anche i criteri seguiti per l'eventuale ripermimetrazione definitiva dell'area protetta e per l'individuazione delle aree contigue al parco (per es. se interessano aree già vincolate), con la valutazione dei possibili impatti sull'ambiente e sul paesaggio"</i> , nel RA (pag. 6) si legge che <i>"I criteri adottati nella revisione della perimetrazione sono stati illustrati in dettaglio nella Relazione di Piano"</i> . (...).	<u>L' AP dichiara che:</u> Tale richiamo è stato recepito in parte nel RA. <u>L'AC rileva che:</u> Tale prescrizione è stata recepita in parte nel RA. Ai fini della valutazione degli impatti ambientali e paesaggistici, risulta necessario indicare e motivare le singole proposte di modifica del perimetro del Parco sia in ampliamento che in riduzione, nonché la proposta dell'area contigua. Risulta necessario altresì una valutazione degli impatti ambientali sulle aree contigue in relazione alla normativa vigente PTP/PTPR ed anche ai sensi di quanto disciplinato dall'art.10 della L.R.29/97.
13	relativamente a quanto rappresentato nel paragrafo <i>"8. Quadro di riferimento pianificatorio e programmatico"</i> del RA (pag.72 e succ.), per quanto attiene l'analisi di coerenza esterna del Piano in oggetto, l'Area regionale ha fornito specifiche informazioni sui vigenti strumenti di pianificazione di livello	<u>L' AP dichiara che:</u> Tale richiamo dovrà essere recepito nel RA. <u>L'AC rileva che:</u> Tale prescrizione dovrà essere recepita adeguatamente nel RA.

	statale e regionale che interessano la Regione Lazio, ossia su: Schema di Piano Territoriale Regionale Generale (P.T.R.G.), Piani Territoriali Paesistici (P.T.P.) e Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.).	
14	<p>in merito a quanto rappresentato sui siti di interesse comunitario, nonché sul Piano di Gestione, si evidenzia che il territorio del Parco Naturale del Complesso Lacuale Bracciano-Martignano, ricadente interamente all'interno della Z.P.S. IT6030085 - Comprensorio Bracciano-Martignano e nei Siti Natura 2000 in essa compresi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Z.S.C. IT 6010034 Faggete di Monte Raschio e Oriolo; - Z.S.C. IT 6030010 Lago di Bracciano; <p>risulta sottoposto a specifiche misure di conservazione previste dalle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Pertanto, si ritiene opportuno evidenziare l'importanza dell'integrazione tra le azioni e gli interventi previsti nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione della Rete Natura 2000 e il Piano dell'area naturale protetta, in considerazione della presenza dei siti di interesse comunitario ricadenti all'interno dell'area naturale protetta e delle relative Misure di conservazione approvate con D.M. del 6/12/2016, anche in ottemperanza all'art.6, co. 5, della L.R. 29/1997 e s.m.i..</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> Tale richiamo dovrà essere recepito nel RA, nonché nel relativo elaborato normativo di Piano. Ai fini della valutazione degli impatti ambientali e paesaggistici, risulta necessario indicare se la proposta di modifica del perimetro del Parco amplia l'interessamento del territorio stesso ad altri Siti della Rete Natura 2000.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Tale prescrizione dovrà essere recepita adeguatamente nel RA.</p>
15	<p>relativamente all'elaborato di Piano denominato "<i>Norme Tecniche di Attuazione</i>", fermo restando l'obbligo inderogabile ad ottemperare alla disciplina in materia di pianificazione paesaggistica, nel rispetto delle norme del P.T.P.R. in salvaguardia obbligatoria, l'Area regionale ha rappresentato una serie di contributi di revisione ed integrazioni normative ai fini del necessario adeguamento con la normativa di settore vigente.</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> Per quanto ai contenuti di questo specifico contributo dell'Area regionale non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma le indicazioni di revisione proposte riguardano principalmente la fase di valutazione istruttoria regionale del Piano del Parco.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Ai fini della valutazione degli impatti ambientali e paesaggistici, risulta necessario che il richiamo specifico all'art.91 inerente i poteri di deroga sia eliminato, e quindi i relativi effetti siano recepiti nel RA. Si condivide quanto dichiarato ulteriormente dall'Autorità Procedente.</p>

16	<p>Relativamente all'elaborato di Piano denominato "Progetti di Territorio", di cui alla pag.43 e succ. del RA, si ritiene opportuno specificare che gli stessi, pur "recepiti nell'impianto normativo" di Piano, devono necessariamente essere conformi alle prescrizioni dei P.T.P./P.T.P.R. vigenti/in salvaguardia obbligatoria, nonché conformi alle previsioni normative afferenti alla sottozona di appartenenza (...).</p> <p>Sarebbe, altresì, opportuno evidenziare nell'elaborato Progetti di Territorio – All.to 1 alle N.T.A., per ogni singolo intervento, l'eventuale localizzazione cartografica nelle relative tavole denominate "Progetti di Territorio"; inoltre, per interventi di fruizione sarebbe opportuno evidenziarne cartograficamente, ai fini di maggiore leggibilità e valutazione degli impatti ambientali e paesaggistici, quanto rappresentato con <i>ante e post operam</i>.</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> Il richiamo della conformità dei progetti alla normativa paesaggistica e alla normativa della zona di riferimento del Piano sarà recepito nel RA, nonché nelle N.T.A. di Piano.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Ai fini della valutazione degli impatti ambientali e paesaggistici, tale prescrizione dovrà essere recepita adeguatamente nel RA.</p>
17	<p>relativamente alle cartografie di Piano, come visualizzare sul link del Sito Internet dell'Ente Parco, ai fini dell'espressione di parere da parte dei SCA, risultano mancanti gli elaborati descrittivi, di analisi e studio, come elencati nell'art.7, co.1 delle N.T.A..</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> La documentazione cartografica è stata pubblicata nel sito istituzionale dell'Ente Parco in due sezioni, una dedicata alla V.A.S. ed un'altra dedicata al Piano del Parco.</p> <p>Ai fini del raccordo tra la fase di studio ed analisi del Parco e la fase di redazione del Piano, gli elaborati descrittivi, di analisi e studio devono essere adottati in collegamento con il più recente atto di adozione del Piano, e prima della chiusura della fase di valutazione istruttoria regionale del Piano del Parco.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>
18	<p>tra gli elaborati presentati nel Piano proposto non risulta presente la carta delle proprietà, prevista tra le tavole progettuali prescrittive di Piano nelle vigenti "Linee Guida per la redazione del Piano delle aree naturali protette", nonché un altro elaborato cartografico con l'individuazione dei domini e dei beni collettivi ricadenti all'interno dell'area naturale protetta, assoggettati al regime degli usi civici, ai sensi della L.168 del 20/11/2017 "Norme in materia di domini collettivi".</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> Per quanto ai contenuti di questo specifico contributo dell'Area regionale non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma le indicazioni di revisione proposte riguardano principalmente il Piano del Parco.</p> <p>In relazione al contributo precedente n.17, tra gli elaborati descrittivi, di analisi e studio, come elencati nell'art.7, co.1 delle N.T.A., sarà cura del Parco produrre la seguente ulteriore cartografia: la carta delle proprietà (private e pubbliche),</p>

	<p>nonché l'individuazione dei domini e dei beni collettivi ricadenti all'interno dell'area naturale protetta, assoggettati al regime degli usi civici.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u></p> <p>Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>
--	---

3. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero per i beni e le attività culturali

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	<p>Per quanto attiene agli aspetti Archeologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che venga correttamente indicata la proprietà della "Casa di Ledo" (p. 150 del Piano). Detto immobile è infatti di proprietà della Soprintendenza e in concessione all'Ente Parco; - che nella graficizzazione della Carta Archeologica siano ben delimitate le aree sottoposte a vincolo archeologico diretto (ex artt. 10-13 del D. Lgs.42/2004 e s.m.i.) e ogni altro bene segnalato dovrà essere circondato da una fascia di rispetto di profondità pari a 100 m; - che nelle particelle su cui insistono i beni segnalati nella Carta Archeologica e le relative fasce di rispetto ogni progetto di intervento edilizio od urbanistico sia sottoposto alla Soprintendenza per il relativo parere di compatibilità tra il progetto e le esigenze di tutela archeologica; - che eventuali progetti di recupero, fruizione e valorizzazione delle presenze archeologiche siano vagliati e approvati dalla Soprintendenza; - che nel caso di nuova individuazione di beni archeologici la Carta Archeologica venga aggiornata periodicamente a cura dell'Ente Parco, su indicazione della Soprintendenza, con la graficizzazione delle nuove evidenze e la redazione di schede dei siti. 	<p><u>L' AP dichiara che:</u></p> <p>Per quanto ai contenuti di questo specifico contributo della Soprintendenza non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma le indicazioni di revisione proposte riguardano principalmente il Piano e le sue modalità di attuazione.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u></p> <p>Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>
2	<p>per quanto attiene agli aspetti Paesaggistici e Monumentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che venga compiutamente individuata e graficizzata la rete dei percorsi storici desumibili da idonea bibliografia e cartografia; - che vengano perimetrare e cartografate le aree del Demanio Collettivo (gestite da 	<p><u>L' AP dichiara che:</u></p> <p>Per quanto ai contenuti di questo specifico contributo della Soprintendenza non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma le indicazioni di revisione proposte riguardano principalmente il Piano e le sue modalità di attuazione.</p>

<p>Università Agrarie o dai Comuni), nonché le aree militari;</p> <p>- la Soprintendenza rileva evidenti criticità derivanti da possibili incrementi di cubatura o nuove edificazioni, correlate alle "Zone D - Promozione Economica e Sociale", disciplinate dagli artt.64-65-66-67 delle N.T.A., riguardanti aree caratterizzate da pregio naturalistico, paesaggistico, archeologico, storico-architettonico e monumentale.</p>	<p><u>L'AC rileva che:</u></p> <p>Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>
--	---

4. Dip.to VI – Pianificazione territoriale - Servizio 1 – “Pianificazione territoriale e della mobilità, generale e di settore. Urbanistica e attuazione PTMG” della Città Metropolitana di Roma Capitale

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	<p>Il capitolo n.8 “<i>Quadro di riferimento pianificatorio e programmatico</i>”, con particolare riferimento al §8.2 “<i>I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale</i>” descrive il P.T.P.G. come “<i>in corso di redazione</i>” in una “<i>prima fase di elaborazione</i>”, evidenziando la mancanza indicazioni di direttive per le aree “<i>istituite e operanti</i>”. A tal proposito si evidenzia come il P.T.P.G. all'atto di redazione del RA (anno 2012) era già vigente ed efficace dal 7/3/2010 con direttive e prescrizioni per il territorio provinciale, che per il Sistema Ambientale si identificano principalmente con le componenti della Rete Ecologica Provinciale. Nel caso specifico quindi il RA non ottempera a quanto richiesto al punto n.6 del documento di <i>Scoping</i>.</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u></p> <p>prende atto di valutare le direttive e prescrizioni per il territorio provinciale del P.T.P.G. vigente nell'ambito della coerenza interna ed esterna con il RA.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u></p> <p>Ai fini della valutazione degli impatti ambientali e paesaggistici, tale prescrizione dovrà necessariamente essere recepita adeguatamente nel RA attraverso la sua revisione/integrazione.</p>
2	<p>Il RA non contiene alcun riferimento alla Rete Ecologica provinciale e alla coerenza con quanto disciplinato dagli artt. 27 e 28 delle norme di attuazione del P.T.P.G., nonché dell'attuazione delle direttive specifiche per le Unità Territoriali Ambientale n.4 dei “<i>Monti Sabatini e Tuscia meridionale</i>”. In tal senso nel RA, ovvero nella proposta di Piano, dovrebbero essere evidenziate eventuali situazioni in cui la norma proposta del Piano del Parco risulti meno restrittiva di quella prevista nel P.T.P.G. e prevedere le necessarie azioni di adeguamento.</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u></p> <p>prende atto di valutare le direttive e prescrizioni per il territorio provinciale del P.T.P.G. vigente nell'ambito della coerenza interna ed esterna con il RA.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u></p> <p>Ai fini della valutazione degli impatti ambientali e paesaggistici, tale prescrizione dovrà necessariamente essere recepita adeguatamente nel RA attraverso la sua revisione/integrazione.</p>

	<p>Si riportano per completezza le direttive specifiche di cui all'appendice normativa 11.1 delle norme di attuazione del P.T.P.G. relativamente alla UTA n.4 citata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>adottare misure per migliorare la situazione ambientale della matrice agricola anche con interventi lineari (siepi) e/o arealmente poco estesi (nuclei di boschi con funzione di stepping stones). In particolare è indispensabile riqualificare il sistema agricolo (connessione secondaria) a contatto con l'UTA della Campagna Romana settentrionale;</i> - <i>individuare nuclei di boschi che per complessità strutturale e varietà floristica possano rientrare nella categoria delle "foreste vetuste";</i> - <i>monitorare e tutelare il sistema delle acque, sia in termini di qualità delle acque, sia in termini naturalistici del Lago di Bracciano con particolare riferimento alle aree soggette a frequenti fenomeni di impaludamento;</i> - <i>favorire la presenza di zone umide più o meno estese intorno ai Laghi di Bracciano e Martignano;</i> - <i>monitorare il sistema delle forre affinché non venga a modificarsi un sistema ambientale così complesso e così ricco di biodiversità di specie e di comunità;</i> - <i>prevedere la riqualificazione dei sistemi forestali ad elevato impatto antropico;</i> - <i>monitorare affinché non si modifichi l'uso nella connessione primaria del settore orientale favorendo il raccordo naturalistico con il Parco di Veio;</i> - <i>tutelare i sistemi forestali e la naturalità diffusa presenti nella porzione della ZPS del Comprensorio Tolfetano ricadente in questa Unità.</i> 	
3	<p>Nel RA avrebbero dovuto essere attentamente analizzati gli scenari alternativi che hanno portato all'esclusione di alcune aree dalla perimetrazione originaria evidenziandone la localizzazione, valutando e adeguatamente motivando l'effettivo grado di compromissione, esplicitando i criteri per</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> prende atto di valutare le direttive e prescrizioni per il territorio provinciale del P.T.P.G. vigente nell'ambito della coerenza interna ed esterna con il RA.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u></p>

l'inclusione o l'esclusione delle aree in coerenza con quanto suggerito anche dal documento di *Scoping*.

Riguardo la nuova perimetrazione proposta dal Piano di Assetto, per quanto desumibile dagli elaborati grafici esaminati (non è presente un elaborato di sovrapposizione tra la perimetrazione del Parco Istituito e la perimetrazione del Piano di Assetto), le aree previste in ampliamento rispetto alla perimetrazione originaria sono localizzate nel ambito sud-ovest del comune di Campagnano di Roma e ricadono nel "territorio agricolo" di cui all'art.60 delle norme di attuazione del P.T.P.G.. Le zone che, invece, vengono escluse dal perimetro istituito sono localizzate nei comuni di Bracciano, Trevignano, Anguillara e Roma e sono interessate dalla "Componente Primaria" della REP del P.T.P.G. "area Buffer". Relativamente alle aree contigue proposte esse ricadono interamente nell'"area Buffer" della Rete Ecologica provinciale.

Si evidenzia che riguardo alla proposta di rivisitazione del perimetro, le aree previste in ampliamento risultano compatibili con i caratteri ed il valore ambientale del territorio e, pertanto, la nuova perimetrazione, in quanto estensiva della tutela delle risorse naturalistico-ambientali presenti, è da considerarsi migliorativa; nel contempo risulta non completamente condivisibile la scelta di esclusione di alcune aree (Loc. S. Andrea-Cancelli-Staz. Crocicchie, Comune di Anguillara e loc. La Nocetta, Comune di Roma, fraz. Cesano) in quanto le stesse, sebbene parzialmente interessate da fenomeni di disturbo antropico, risultano ancora conservare caratteri di naturalità specifici delle componenti primarie della Rete Ecologica. In particolare:

- l'area in Comune di Anguillara, pur se interessata da attività estrattiva, rappresenta un paesaggio agricolo ancora sostanzialmente inalterato, in continuità con il contesto circostante;
- l'area di Cesano di Roma, pur se interessata da edilizia residenziale sparsa, rappresenta un tassello utile ad assicurare

Ai fini della valutazione degli impatti ambientali e paesaggistici, sia inserito un paragrafo che descriva i perimetri dall'istitutivo alla proposta di nuova perimetrazione con supporto di uno schema grafico che descriva i perimetri, indicando anche le aree contigue, nonché valutando la possibilità di diversi scenari alternativi atti a mantenere le aree evidenziate dalla Città Metropolitana di Roma Capitale all'interno del perimetro del Parco.

Tale prescrizione dovrà essere recepita adeguatamente nel RA attraverso la sua revisione/integrazione.

	<p>la continuità tra il settore a sud del lago di Martignano e l'area del Bosco di Baccano.</p> <p>Il mantenimento delle suddette aree all'interno del perimetro del Parco assicurerebbe il mantenimento di adeguate condizioni di efficienza e funzionalità della REP, in coerenza con quanto previsto dalle direttive del P.T.P.G. per l'Unità Territoriale n.4 in esame.</p>	
4	<p>Il RA avrebbe dovuto contenere un approfondimento sulla possibilità di incrementare le connessioni ecologico-funzionali con le limitrofe componenti della Rete Ecologica Provinciale - REP, con particolare riguardo ai collegamenti con il settore dei Monti della Tolfa ed il territorio di Manziana ed il Parco di Veio ai fini della funzionalità della stessa REP.</p> <p>Difatti, per posizione geografica baricentrica nel contesto in esame e per le caratteristiche ambientali, il territorio del Parco assume un ruolo rilevante per la connettività delle reti ecologiche regionale e provinciale. Di particolare importanza risulta il collegamento con il settore dei Monti della Tolfa ed il territorio di Manziana a ovest, e ad est con il Parco di Veio ai fini della funzionalità della REP. Sarebbe pertanto auspicabile porre allo studio un'ipotesi di ampliamento mirato delle aree contigue funzionale al conseguimento di un maggiore grado di efficacia dell'attuale connettività nel settore in esame.</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> prende atto di valutare le direttive e prescrizioni per il territorio provinciale del P.T.P.G. vigente nell'ambito della coerenza interna ed esterna con il RA.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Ai fini della valutazione degli impatti ambientali e paesaggistici, tale prescrizione dovrà essere recepita adeguatamente nel RA attraverso la sua revisione/integrazione, anche in relazione a quanto già rilevato nel punto precedente n.3 che dovrà essere soddisfatto.</p>
5	<p>In relazione al monitoraggio siano individuati gli indicatori collegabili ai contenuti/obiettivi delle direttive di P.T.P.G. per le Unità Territoriali Ambientali di riferimento.</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> prende atto di valutare le direttive e prescrizioni per il territorio provinciale del P.T.P.G. vigente nell'ambito della coerenza interna ed esterna con il RA.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Ai fini della valutazione degli impatti ambientali e paesaggistici, tale prescrizione dovrà necessariamente essere recepita adeguatamente nel RA attraverso la sua revisione/integrazione.</p>
6	<p>Riguardo i "Progetti di Territorio" dovrà essere verificata la norma specifica dei progetti con gli usi e le attività consentiti sul territorio di cui</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> Le indicazioni di revisione proposte riguardano principalmente la fase di valutazione istruttoria regionale del Piano del Parco.</p>

agli artt. 27 e 28 delle norme di attuazione del P.T.P.G..	<p><u>L'AC rileva che:</u> Ai fini della valutazione degli impatti ambientali e paesaggistici, la conformità dei progetti alla normativa paesaggistica e alla normativa della zona di riferimento del Piano dovrà essere recepito nel RA, nonché nelle N.T.A. di Piano.</p>
--	---

5. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero per i beni e le attività culturali

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	<p>Contributo del 10/07/2019, confrontato con il parere prot.12093-P del 10/06/2019, risulta che sono confermate le richieste di approfondimento citate nel verbale del 31/07/2019 e vengono riportate ad integrazione soltanto le seguenti nuove osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che vengano dettagliati in sistemi i casali, le ville, le torri, le fortificazioni e gli acquedotti storici, nonché i noti possedimenti storici (quali ad esempio, le tenute di Vicarello e di Polline, possedimenti dei Principi del Drago e degli Odescalchi, etc.); - che venga evidenziato il sistema viario storico di collegamento tra le principali residenze e fortificazioni presenti sia nel territorio del Parco che nelle zone contermini. 	<p><u>L' AP dichiara che:</u> Per quanto ai contenuti di questo specifico contributo della Soprintendenza non appaiono pertinenti alla procedura di Valutazione ambientale strategica, ma le indicazioni di revisione proposte riguardano principalmente il Piano e le sue modalità di attuazione.</p> <p><u>L'AC rileva che:</u> Si condivide quanto dichiarato dall'Autorità Procedente.</p>

3.3 Verifica ed esame contributi da parte dell'Autorità Competente

N.	CONTRIBUTO	ESITO
1	<p>Per quanto alla tematica relativa agli impianti delle emittenze, il Parco Naturale Regionale Bracciano Martignano non figura tra le individuazioni di siti in cui intervenire, ossia siti ricompresi nel Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emittenza in attuazione del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per il sistema televisivo regionale (di cui alla Del. del Consiglio Regionale 4 aprile 2001, n. 50, Approvazione del Piano) e successivo aggiornamento con Variante (di cui alla Del. del Consiglio Regionale 2008, n. 51).</p> <p>Ai fini della coerenza interna tra RA e normativa del Piano del Parco, l'Ente Parco approfondisca con gli Enti locali la tematica di competenza relativamente agli impianti radioelettrici, nell'ambito degli</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> si procederà alla verifica richiesta dall'Autorità Competente ed alle eventuali integrazioni nel RA.</p>

	interventi pianificati ai sensi dell'art.87 del D.lgs.259/2003, per circostanziare la tematica nel RA. Tale prescrizione dovrà essere recepita nel RA.	
2	<p>Sia verificata la coerenza esterna del RA con il Piano di Gestione dei rifiuti nella Regione Lazio (approvato dalla Giunta regionale il 18/01/2012 e pubblicato sul supplemento ordinario n.15 del BURL n.10 del 14/03/2012), ed la nuova proposta di "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio 2019-2025" (adottato con D.G.R.n.592 del 02/08/2019) con particolare attenzione all'esclusione dalla normativa del Parco di previsioni di qualsiasi impianto con attività insalubre ricadente all'interno di zone a minor tutela ambientale, come le "zone D di promozione economica e sociale", oppure con destinazione a zona industriale e/o artigianale della pianificazione comunale, nel caso le aree ricadano invece nelle "zone contigue".</p> <p>Ai fini della coerenza esterna tra RA e Piano del Parco con la pianificazione regionale di settore, l'Ente Parco verifichi il recepimento di tale prescrizione nella norma specifica del RA.</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> si procederà alla verifica richiesta dall'Autorità Competente ed alle eventuali integrazioni nel RA.</p>
3	<p>Sia verificata la coerenza esterna del RA con il Piano regionale di tutela delle acque (approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 42 del 2007), chiarendo in quale misura le azioni previste dal Piano possano concorrere al raggiungimento degli obiettivi dello stesso strumento di pianificazione ambientale con particolare riguardo alla gestione ambientale ed ecologica dei laghi di Bracciano e Martignano, con particolare attenzione agli impianti di depurazione o similari che devono essere in linea con gli indirizzi ed obiettivi del Piano regionale stesso.</p> <p>Ai fini della coerenza esterna tra RA e Piano del Parco con la pianificazione regionale di settore, l'Ente Parco verifichi il recepimento di tale prescrizione nella norma specifica nel RA.</p> <p>In particolare l'Ente Parco approfondisca la tematica di competenza relativamente agli impianti di depurazione e della tutela in generale delle acque lacuali, per circostanziare la tematica nel RA e verificare la linea comune per il raggiungimento degli obiettivi ambientali di migliore qualità.</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> si procederà alla verifica richiesta dall'Autorità Competente ed alle eventuali integrazioni nel RA.</p>
4	Sia verificata la coerenza esterna del RA con il Piano di risanamento della qualità dell'aria (approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 66 del	<u>L' AP dichiara che:</u>

	<p>10/12/2009), valutando in quale misura le azioni previste dal Piano possano concorrere al raggiungimento degli obiettivi dello stesso strumento di pianificazione ambientale.</p> <p>Ai fini della coerenza esterna tra RA e Piano del Parco con la pianificazione regionale di settore, l'Ente Parco verifichi il recepimento di tale prescrizione nella norma specifica del RA.</p>	<p>si procederà alla verifica richiesta dall'Autorità Competente ed alle eventuali integrazioni nel RA.</p>
5	<p>Nel RA si dovrà considerare la presenza di aree centrali primarie e secondarie della R.E.co.R.d._Lazio (studio tecnico e aggiornamento approvati con Det.B3189 del 30/06/2010 e Det.A0404 del 03/05/2012) la presenza di "aree focali per specie sensibili, la rete ecologica provinciale, le sensibilità paesaggistiche, archeologiche e ambientali".</p> <p>Ai fini della coerenza esterna tra RA e Piano del Parco con la pianificazione provinciale di settore, l'Ente Parco verifichi il recepimento di tale prescrizione nella norma specifica del RA.</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> si procederà alla verifica richiesta dall'Autorità Competente ed alle eventuali integrazioni nel RA.</p>
6	<p>Attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione di livello nazionale, regionale e locale, andranno rilevate la conformità, le compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del Piano. Di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal Piano, di scelte pianificatorie preesistenti o di livello superiore, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Tevere; - Piano stralcio di assetto idrogeologico dell'Autorità dei bacini regionali approvato con D.C.R. n.17 del 04/04/2012; - P.T.Q. - "Piano per la Tutela Quantitativa - Individuazione e classificazione delle aree a regime idraulico e idrologico alterato. Linee di intervento e provvedimenti", approvato con D.G.R. n.1317/03 e D.G.R.n.445/09. <p>Ai fini della coerenza esterna tra RA e Piano del Parco con la pianificazione territoriale di settore, l'Ente Parco dovrà recepire, in un'apposita sezione del RA, l' "Analisi ambientale di Coerenza Esterna".</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> si procederà alla verifica richiesta dall'Autorità Competente ed alle eventuali integrazioni nel RA.</p>
7	<p>L'analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità afferenti il</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> si procederà alla verifica richiesta dall'Autorità Competente ed alle eventuali integrazioni nel RA.</p>

	Piano e derivanti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati. L'Ente Parco dovrà recepire tale prescrizione, in un'apposita sezione del RA, l' "Analisi ambientale di Coerenza Esterna".	
8	Dovrà essere verificata, tramite matrice di correlazione, l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa è finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli, in modo tale da evidenziare eventuali incongruenze tra azioni di Piano. Tale prescrizione dovrà essere recepita nel RA, con l'integrazione di un nuovo capitolo di "Analisi ambientale della coerenza interna tra obiettivi e azioni di Piano".	<u>L' AP dichiara che:</u> si procederà alla verifica richiesta dall'Autorità Competente ed alle eventuali integrazioni nel RA.
9	Dovranno essere esplicitati i criteri finalizzati alla determinazione delle classificazioni di zona di Piano (di cui all'art. 26, comma 1, lett. f) , della L.R. 29/97) e, conseguentemente, le modalità di perimetrazione delle stesse. I criteri dovranno fornire evidenza delle modalità di considerazione delle sensibilità ambientali, culturali e paesaggistiche presenti, e di come le finalità di tutela perseguite in virtù della legge istitutiva del Parco sono state considerate ai fini della determinazione delle classificazioni di Piano e della perimetrazione dello stesso. Tale prescrizione è in relazione con il punto n.12 del contributo dell'Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, sub-regionali e di Settore della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica, come da verbale del 31/07/2019. Tale prescrizione dovrà essere recepita nel RA.	<u>L' AP dichiara che:</u> si procederà alla verifica richiesta dall'Autorità Competente ed alle eventuali integrazioni nel RA.
10	In riferimento ai SIC, ZPS e Monumenti Naturali presenti nel contesto territoriale di riferimento del Parco, si dovrà evidenziare come gli elementi biotici, abiotici, antropici e prescrittivi hanno concorso alla definizione dei criteri di classificazione e perimetrazione. Tale prescrizione dovrà essere recepita nel RA.	<u>L' AP dichiara che:</u> si procederà alla verifica richiesta dall'Autorità Competente ed alle eventuali integrazioni nel RA.
11	Nel RA l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora o la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere	<u>L' AP dichiara che:</u> in parte le indicazioni sull'analisi dei potenziali impatti è stata recepita nel RA(Cfr.: pagg. 77-78), si procederà alla verifica richiesta dall'Autorità Competente ed a eventuali approfondimenti necessari nel RA.

	<p>considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti o temporanei, positivi e negativi.</p> <p>Tale richiamo dovrà essere approfondito con il recepimento nel paragrafo "Impatti ambientali significativi del Piano", effetti ambientali rappresentati in relative Tabelle che hanno lo scopo di illustrare quali effetti ambientali significativi si potranno manifestare dopo l'applicazione del Piano.</p> <p>Una prima tabella illustrerà, in forma sintetica, gli effetti (positivi, negativi e irrilevanti) delle azioni del Piano, specificando le pressioni esercitate in relazione ai diversi temi ambientali individuati in accordo con l'autorità competente.</p> <p>Le tabelle successive svilupperanno più approfonditamente l'analisi degli effetti ambientali significativi in relazione ai singoli temi ambientali, valutando aspetti quali intensità, durata e effetti permanenti e/o temporanei, cumulativi e/o sinergici, diretti e/o secondari.</p> <p>Tale prescrizione dovrà essere recepita nel RA.</p>	
12	<p>Approfondire le misure correttive che, sulla base degli eventuali impatti individuati, dovranno essere previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano.</p> <p>Tale richiamo dovrà essere recepito più approfonditamente nella Sezione 3 del RA con l'inserimento di un paragrafo sulle "Misure di Mitigazione e Compensazione" ad integrazione del paragrafo esistente 9.4 "Valutazione dei possibili scenari alternativi"</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> si procederà alla verifica richiesta dall'Autorità Competente ed alle eventuali integrazioni nel RA.</p>
13	<p>Il Piano di monitoraggio deve essere strutturato in modo tale da individuare redazione del report, tempi, modalità di attuazione e misure correttive per ogni azione di Piano interessata dal monitoraggio stesso. Il Piano di monitoraggio deve essere altresì corredato da un quadro economico attestante le risorse economico-finanziarie necessarie alla sua realizzazione, nonché la disponibilità delle stesse.</p> <p>Tale prescrizione è stata recepita nel RA.</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> Tale richiamo è già stato recepito nel: Cap. 10 "Il Piano di Monitoraggio Ambientale".</p>
14	<p>Il RA dovrà essere aggiornato con le fasi della procedura di VAS svolta e dovrà dare evidenza dello stato di avanzamento dell'iter di</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> Tale richiamo dovrà essere recepito più approfonditamente nella sezione §3.3 "I</p>

	<p>adozione/approvazione individuando le modalità di raccordo con la procedura di VAS. Tale prescrizione dovrà essere recepita nel RA.</p>	<p><i>contenuti ed il processo della VAS” e successivo §5. “Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari”, integrando con la successiva fase di valutazione ambientale.</i></p>
15	<p>Ai fini della coerenza esterna tra RA e Piano del Parco con la pianificazione territoriale di settore, sia verificata la congruenza tra gli obiettivi del RA con le previsioni del Piano Forestale Regionale e del piano regionale di Previsione Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Tale prescrizione dovrà essere recepita nel RA.</p>	<p><u>L' AP dichiara che:</u> si procederà alla verifica richiesta dall'Autorità Competente ed alle eventuali integrazioni nel RA.</p>

4. Il parere motivato

Le prescrizioni derivanti dal parere motivato sono state recepite nell'aggiornamento del Piano, in Norme Tecniche di Attuazione e nei rispettivi documenti di VAS, come riportato nella tabella seguente.

Osservazioni	Controdeduzioni
<i>fornire evidenza nel Rapporto Ambientale e di recepire nelle Norme Tecniche di Attuazione ovvero nel Regolamento del Piano le misure di mitigazione, relative ai diversi obiettivi di gestione definiti "con impatti potenzialmente negativi", contenute nella Sezione "Studio di incidenza";</i>	<p>Nel § 24.1 del RA vengono analizzati i possibili effetti degli obiettivi del PP sulle componenti ambientali, dando anche evidenza di quanto riportato nello Studio di Incidenza.</p> <p>Le prescrizioni per il contenimento dei potenziali impatti negativi di cui allo Studio di Incidenza sono state recepite nelle NTA.</p> <p>Le NTA del Piano sono state integrate in base alle prescrizioni dello Studio di Incidenza.</p>
<i>fornire evidenza nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano dell'integrazione delle Misure di conservazione dei Siti Natura 2000 con le prescrizioni del Piano stesso e della necessità di assoggettare a procedura di valutazione di incidenza i singoli piani, progetti, interventi o attività previsti nei Siti Natura 2000 o che possano avere incidenza significativa su questi.”;</i>	La prescrizione è stata inserita nelle NTA all'Art. 25
<i>1 nel Rapporto Ambientale si dovrà fornire completa evidenza delle modalità di recepimento o meno dei contributi pervenuti da parte dell'Autorità Competente e dei Soggetti con Competenza Ambientale durante la fase di consultazione preliminare cosiddetta di "Scoping"</i>	Nel RA è stata data evidenza delle modalità di recepimento delle osservazioni pervenute in fase di scoping nel § 2.2
<i>2 Tutti i contributi/osservazioni espressi in fase di Scoping che non hanno ricevuto un recepimento congruente ed esaustivo dovranno essere recepiti ed integrati nel rapporto ambientale, avendo cura, laddove il loro recepimento comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il piano ha posto le sue determinazioni, di fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al piano;</i>	Le osservazioni congrue pervenute in fase di scoping sono state opportunamente recepite nel RA. Il dettaglio delle modalità di recepimento è riportato nel § 2.2
<i>3. il Rapporto Ambientale, atteso che il P.T.P.R. – Piano Territoriale Paesistico Regionale non ha ancora concluso il suo iter di approvazione, nelle sezioni dedicate e a supporto della Dichiarazione di sintesi di cui sopra, dovrà essere integrato con ulteriori valutazioni sulle componenti ambientali e sugli effetti socio-economici delle singole proposte di modifica della classificazione dei paesaggi, specificandole per ciascun Comune. In ogni caso, nella Dichiarazione di sintesi sopracitata dovrà fornirsi specifico riscontro del livello di coerenza delle scelte operate dal Piano con le condizioni di tutela paesaggistica al momento cogenti;</i>	Nel Piano sono previste analisi e valutazioni sulla sensibilità e trasformabilità delle singole unità ambientali, anche alla luce della classificazione dei paesaggi contenuta nel PTPR (Tav. 7bis). In particolare, all'analisi e verifica del PTPR è dedicata una specifica tavola di Piano (Tav. 29) che sintetizza il regime di trasformabilità derivante dalla somma delle normative. La zonizzazione proposta è del tutto compatibile con la suddetta tavola.
<i>4. nell'istruttoria finalizzata alla conclusione dell'iter approvativo del piano, vengano effettuate approfondite verifiche in ordine ai contenuti del Rapporto Ambientale esaminato, con particolare riferimento a quanto segnalato dagli SCA:</i>	-

<p>a) <i>siano integrate le informazioni di dettaglio sull'analisi di coerenza esterna tra il Piano e le pianificazioni sovraordinate - Piano regionale di tutela delle acque [...], Piano di Gestione dei rifiuti e la nuova proposta di "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio 2019-2025" (adottato con D.G.R.n.592 del 02/08/2019), Piano di risanamento della qualità dell'aria (approvato con D.C.R.n. 66/2009) - e siano fornite le informazioni sul raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle stesse, attraverso le azioni del Piano;</i></p> <p><i>inoltre, ai fini dell'analisi della coerenza esterna con la pianificazione territoriale di settore, l'AP dovrà inserire, in un'apposita sezione del Rapporto Ambientale, l' "Analisi ambientale di Coerenza Esterna", in cui andranno rilevate la conformità, le compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del Piano del Parco;</i></p> <p><i>di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal Piano, di scelte pianificatorie preesistenti o di livello superiore, con particolare riferimento anche a: PTRG, PTP, PTPR, Piano forestale regionale Piano Regionale di Previsione Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, PTPG, Piano di assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Tevere; Piano stralcio di assetto idrogeologico dell'Autorità dei bacini regionali approvato con D.C.R. n.17 del 04/04/2012; P.T.Q. - "Piano per la Tutela Quantitativa - Individuazione e classificazione delle aree a regime idraulico e idrologico alterato. Linee di intervento e provvedimenti", approvato con D.G.R. n.1317/03 e D.G.R.n.445/09.</i></p> <p><i>Tale analisi di coerenza esterna dovrà essere corredata di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità afferenti il Piano e derivanti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati</i></p>	<p>Tutti gli strumenti di pianificazione regionali indicati nell'osservazione sono stati presi in considerazione nell'analisi di coerenza esterna a cui è stato dedicato il Capitolo 23.</p> <p>Le DGR 1317/03 e 445/09 non appaiono pertinenti con il territorio del Parco di Bracciano</p> <p>Nel Piano sono state previste analisi e valutazioni sulla sensibilità e trasformabilità delle singole unità ambientali, anche alla luce della classificazione dei paesaggi contenuta nel PTPR e PTP (Tavv. 6, 7, 7bis). A questa analisi è stata dedicata una specifica tavola che sintetizza il regime di trasformabilità derivante dalla somma delle normative (Tav. 29), e le zonizzazioni proposte così come le relative normative, sono del tutto compatibili con le indicazioni di tali strumenti di tutela.</p> <p>La verifica di coerenza è stata effettuata costruendo delle matrici di correlazione.</p>
<p>b) <i>sia aggiornata tutta la sezione della pianificazione territoriale sovraordinata vigente, revisionando il paragrafo "8. Quadro di riferimento pianificatorio e programmatico" del RA, per quanto attiene l'analisi di coerenza esterna del Piano come sopra descritto;</i></p>	<p>Il paragrafo dedicato al quadro di riferimento pianificatorio è stato aggiornato. L'elenco dei Piani presi in esame è riportato nel Capitolo 21, mentre nel § 23.3.2 viene riportata la descrizione e l'analisi di ciascuno strumento pianificatorio considerato.</p>
<p>c) <i>nell'ambito dell'analisi di coerenza interna ed esterna, si evidenzia come il P.T.P.G. della Provincia di Roma, sia revisionato e/o integrato il Rapporto Ambientale verificando che direttive e prescrizioni per il territorio provinciale di Roma del P.T.P.G. vigente ed efficace dal 07/03/2010, che per il Sistema Ambientale si identificano principalmente con le componenti della Rete Ecologica Provinciale e alla coerenza con quanto disciplinato dagli artt. 27 e 28 delle N.T.A. del P.T.P.G., nonché dell'attuazione delle direttive specifiche per le Unità Territoriali Ambientale, in particolare per le direttive specifiche di cui all'appendice normativa 11.1 delle norme di attuazione del P.T.P.G. relativamente alla UTA n.4 dei "Monti Sabatini e Tuscia meridionale" (richiamate anche nel verbale del 3/9/2019 al punto n.2 del contributo n.4 della Città Metropolitana di Roma Capitale). In tal senso nel RA, ovvero nella proposta di Piano, dovrebbero essere evidenziate eventuali situazioni in cui la norma proposta del</i></p>	<p>Nel RA al § 23.3.4.3 è stata descritta la relazione tra le <i>aree centrali</i> individuate dalla RER ricadenti nel Parco e la zonizzazione, evidenziando che le aree centrali della Rete ecologica godono di un elevato livello di tutela essendo state classificate come zone A e B. Pertanto le prescrizioni di cui agli artt. 27 e 28 del PTPG nonché le direttive specifiche individuate per l'UTA Monti Sabatini e Tuscia Meridionale risultano coerenti con quanto previsto dalle NTA del PP</p>

<i>Piano del Parco risulti meno restrittiva di quella prevista nel P.T.P.G. e prevedere le necessarie azioni di adeguamento;</i>	
<i>d) ai fini della funzionalità della stessa Rete Ecologica Provinciale - REP, sia attuato un approfondimento sulla possibilità di incrementare le connessioni ecologico-funzionali con le limitrofe componenti della REP, con particolare riguardo ai collegamenti con il settore dei Monti della Tolfa, il territorio di Manziana ed il Parco di Veio;</i>	Il contributo del PP alla rete ecologica provinciale si è sostanziato sia in ampliamenti del perimetro per ricomprendere aree ritenute utili ai fini di connessione del Parco con i territori esterni, sia inglobando nell'area protetta l'intera superficie della ZPS anche esterne al perimetro attuale.
<i>e) sia revisionato e/o integrato il Rapporto Ambientale inserendo un paragrafo che descriva i perimetri dall'istitutivo alla proposta di nuova perimetrazione, con supporto di uno schema grafico che illustri i perimetri, indicando anche le aree contigue, nonché valutando la possibilità di diversi scenari alternativi atti a mantenere le aree evidenziate dalla Città Metropolitana di Roma Capitale all'interno del perimetro del Parco; inoltre siano evidenziate e motivate le singole proposte di modifica del perimetro del Parco, sia in ampliamento che in riduzione, nonché la proposta dell'area contigua, ai fini della valutazione degli impatti ambientali e paesaggistici; siano valutati gli impatti ambientali sulle aree contigue in relazione alla normativa vigente P.T.P./P.T.P.R., nonché ai sensi di quanto disciplinato dall'art.10 della L.R.29/97 (Cfr.: verbale del 331/07/2019 al punto n.12 del contributo n.2 dell'Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, sub-regionali e di Settore);</i>	Nel RA vengono illustrate nel dettaglio le scelte di Piano che hanno portato alla definizione dei nuovi confini (§ 18.2.3) e delle aree contigue (§ 18.2.4)
<i>f) in relazione al punto precedente siano esplicitati i criteri finalizzati alla determinazione delle classificazioni di zona di Piano (di cui all'art. 26 comma 1, lett. F della LR 29/97) e, conseguentemente le modalità di perimetrazione delle stesse I criteri dovranno fornire evidenza delle modalità di considerazione delle sensibilità ambientali, culturali e paesaggistiche presenti, e di come le finalità di tutela perseguite in virtù della Legge istitutiva del Parco sono state considerate ai fini della determinazione delle classificazioni di Piano e della perimetrazione dello stesso.</i>	La Relazione di Piano illustra con puntualità i criteri seguiti sia nella determinazione delle diverse zonizzazioni, dandone motivazioni e origine, sia nelle proposte modifiche di perimetrazione. La descrizione del percorso di pianificazione è stata ripresa anche nel RA al Cap. 18.
<i>g) sia integrato il Rapporto Ambientale con le azioni e gli interventi previsti nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione della Rete Natura 2000 ed il Piano, in considerazione della presenza dei siti di interesse comunitario ricadenti all'interno dell'area naturale protetta e delle relative Misure di conservazione, approvate con D.M. del 6/12/2016, anche in ottemperanza all'art.6, co. 5, della L.R.29/1997 e s.m.i.; sia, inoltre, evidenziato come la proposta di modifica del perimetro del Parco amplia l'interessamento del territorio stesso ad altri Siti della Rete Natura 2000; in riferimento ai SIC, ZPS e Monumenti Naturali presenti nel contesto territoriale di riferimento del Parco, è necessario evidenziare come gli elementi biotici, abiotici, antropici e prescrittivi hanno concorso alla definizione dei criteri di classificazione e perimetrazione;</i>	Nelle NTA art. 25 vengono integralmente recepite le Delibere di approvazione delle misure di conservazione, richiamate nel DM di designazione delle ZSC. La descrizione del percorso di pianificazione è stata ripresa anche nel RA al Cap. 18. Le proposte di modifica al perimetro e tutte le motivazioni all'origine delle stesse sono riportate nel § 18.2.3.
<i>h) siano verificate ed evidenziate la presenza di aree centrali primarie e secondarie della R.E.co.R.d._Lazio e la presenza di "aree focali per specie sensibili, la rete ecologica provinciale, le sensibilità paesaggistiche, archeologiche e ambientali";</i>	L'evidenza di aree centrali appartenenti alle Reti ecologiche regionale e provinciale è stata riportata rispettivamente nei §§ 23.3.4.3 e 23.3.4.2.

	La presenza di elementi di sensibilità paesaggistica, ambientale e storica sono state riportate nelle Tavole del Piano 20bis, 22, 22a, 23, 24, 25, 26, 34bis.
<i>i) ai fini della analisi di coerenza interna tra Rapporto Ambientale e Piano del Parco, l'Autorità Proponente dovrà inserire, in un'apposita sezione l' "Analisi ambientale della coerenza interna tra obiettivi e azioni di Piano", tramite una matrice di correlazione, considerando che la stessa è finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli, in modo tale da evidenziare eventuali incongruenze tra le azioni di Piano;</i>	Nel RA è stato inserito un capitolo dedicato all'analisi di coerenza interna (Capitolo 24) in cui viene riportata l'analisi di correlazione tra gli obiettivi del Piano e gli strumenti del Piano (NTA e Progetti del territorio)
<i>j) l'Autorità Proponente dovrà integrare, nell'apposita Sezione n.3 del Rapporto Ambientale denominata "L'individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali", l'analisi dei potenziali impatti considerando aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora o la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Siano considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti o temporanei, positivi e negativi. Una prima tabella illustrerà, in forma sintetica, gli effetti (positivi, negativi e irrilevanti) delle azioni del Piano, specificando le pressioni esercitate in relazione ai diversi temi ambientali individuati. Le tabelle successive svilupperanno più approfonditamente l'analisi degli effetti ambientali significativi in relazione ai singoli temi ambientali, valutando aspetti quali intensità, durata e effetti permanenti e/o temporanei, cumulativi e/o sinergici, diretti e/o secondari, che si potranno manifestare dopo l'applicazione del Piano;</i>	E' stato predisposto un capitolo dedicato alla valutazione degli effetti del Piano sulle componenti ambientali (Capitolo 25). In particolare sono stati valutati gli effetti degli obiettivi, delle NTA e dei Progetti del territorio su tutte le componenti ambientali interessate dal PP.
<i>k) la Sezione n.3 del Rapporto Ambientale sia integrata con un paragrafo sulle "Misure di Mitigazione e Compensazione", a completamento del paragrafo esistente 9.4 "Valutazione dei possibili scenari alternativi", per approfondire le misure correttive che, sulla base degli eventuali impatti individuati, dovranno essere previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;</i>	È stato predisposto un capitolo sulle misure di mitigazione degli impatti attesi (Capitolo 27)
<i>l) in merito alla qualità dell'Aria, siano descritte, oltre le caratteristiche fisiche del territorio e l'urbanizzazione, anche le condizioni meteo-climatiche e la qualità dell'aria, con particolare riferimento alle emissioni inquinanti in atmosfera presenti nel territorio, attraverso ad esempio la produzione di informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti, al fine di fornire un quadro dettagliato iniziale dell'intero territorio sul quale poi effettuare i monitoraggi periodici previsti dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)</i>	Nella sezione B dedicata all'analisi del contesto ambientale è stato sviluppato un capitolo sulla componente Aria, che riporta anche i dati sulla qualità. Peraltro, non avendo le azioni di Piano e le sue normative alcuna incidenza sulla qualità e quantità delle emissioni, e quindi effetti diretti sulla qualità dell'aria, si ritengono sufficienti ed esaustive le verifiche periodiche previste dal piano di controllo di ARPA Lazio.
<i>m) siano inseriti i dati disponibili dalle Autorità competenti in materia sulla qualità delle risorse idriche e sugli aspetti qualitativi relativi alla sostenibilità idrica</i>	Nella sezione B dedicata all'analisi del contesto ambientale è stato sviluppato un capitolo sulla componente Acqua, riportando anche dati sul bilancio idrologico.

<p><i>legata alla provvigione della risorsa idrica e allo smaltimento delle acque reflue;</i></p>	<p>Pur non contenendo specifiche misure nel settore della gestione delle risorse idriche o dello smaltimento di reflui, l'applicazione delle normative di Piano rispetto alla situazione precedente, come anche rispetto alle strumentazioni urbanistiche comunali, comporta una notevole riduzione del consumo di suolo a fini insediativi e pertanto introduce limitazioni a tutte le componenti connesse con l'insediamento umano (Acqua, Rifiuti, ecc.)</p>
<p><i>n) nell'analisi di coerenza esterna del Rapporto Ambientale con il P.T.A.R. vigente, sia posta l'attenzione sulle azioni previste dal Piano del Parco che nel concorrere al raggiungimento degli obiettivi dello stesso siano in linea con gli indirizzi ed obiettivi del Piano regionale, con particolare riguardo alla gestione ambientale ed ecologica dei laghi di Bracciano e Martignano, ed attenzione agli impianti di depurazione o similari. L'Autorità Proponente approfondisca la tematica di competenza relativamente agli impianti di depurazione e della tutela in generale delle acque lacuali, per circostanziare la tematica nel Rapporto Ambientale e verificare la linea comune per il raggiungimento degli obiettivi ambientali di migliore qualità;</i></p>	<p>Nella sezione B dedicata all'analisi del contesto ambientale è stato sviluppato un capitolo sulla componente Acqua, riportando anche dati sul bilancio idrologico.</p> <p>Pur non contenendo specifiche misure nel settore della gestione delle risorse idriche dei laghi, la normativa di Piano introduce maggiori cautele e limitazioni all'utilizzo dei suoli adiacenti i laghi, sia in termini di insediamenti e attività, che in relazione alle colture agricole, che vengono regolamentate escludendo le possibili forme di inquinamento.</p>
<p><i>o) ai fini della coerenza interna tra Rapporto Ambientale e normativa del Piano del Parco, l'Autorità Proponente approfondisca con gli Enti locali la tematica di competenza relativamente agli impianti radioelettrici, nell'ambito degli interventi pianificati ai sensi dell'art.87 del D.lgs.259/2003, per circostanziare la tematica relativa agli impianti delle emittenze;</i></p>	<p>Sul territorio del Parco, nei pressi di Trevignano, si registra la presenza di una installazione militare, sulla quale però non si hanno informazioni, in quanto protetta da segreto militare.</p> <p>Non si registra invece la presenza di impianti civili rilevanti.</p>
<p><i>p) sia integrato il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) in modo da assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e da consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi e le opportune misure correttive da adottare; il PMA segue l'intero ciclo di vita del Piano, tenendo conto delle indicazioni di cui all'All.to VI, Parte II, del D.lgs. 152/06 e s.m.i.; siano verificate e definite, oltre le responsabilità per singoli indicatori, anche le risorse necessarie per la realizzazione del monitoraggio; siano individuati gli indicatori collegabili ai contenuti/obiettivi delle direttive di P.T.P.G. per le Unità Territoriali Ambientali di riferimento interessanti l'area del Parco;</i></p>	<p>Nel Cap. 27 del RA viene riportato il Piano di monitoraggio integrato secondo le richieste.</p>
<p><i>q) stando l'obbligo inderogabile ad ottemperare alla disciplina in materia di pianificazione paesaggistica, nel rispetto delle norme del P.T.P.R., è necessario che il richiamo specifico all'art.91 inerente i poteri di deroga sia eliminato dall'elaborato di Piano denominato "Norme Tecniche di Attuazione", e quindi i relativi effetti siano recepiti nel Rapporto Ambientale, ai fini della valutazione degli impatti ambientali e paesaggistici;</i></p>	<p>L'articolo relativo ai poteri di deroga prevede che essi possano essere esercitati solo per giustificati motivi di interesse nazionale, militare o di pubblica sicurezza, e quindi in casi eccezionali e giustificati.</p>
<p><i>r) sia verificata nel Rapporto Ambientale la conformità dei "Progetti di Territorio", alla normativa paesaggistica ed alla normativa della zona di riferimento e relative N.T.A. di Piano, ai fini della valutazione degli impatti ambientali e paesaggistici; inoltre, sia verificata la coerenza della norma specifica di ogni "Progetto di</i></p>	<p>I progetti di territorio, come tutte le azioni previste dal Piano, sono sottoposti al regime previsto dalle NTA, che appaiono del tutto conformi alle normative in materia.</p>

<p><i>Territorio” con gli usi e le attività consentiti sul territorio, di cui agli artt. 27 e 28 delle norme di attuazione del P.T.P.G. della Provincia di Roma;</i></p>	
<p><i>s) sia attualizzata e revisionata tutta la sezione normativa, di cui all’elenco normativo del paragrafo n.2 “La normativa in campo ambientale” della Sezione n.1 del Rapporto Ambientale;</i></p>	<p>La normativa ambientale di riferimento è stata attualizzata (cfr. Capitolo 20)</p>
<p><i>t) il Rapporto Ambientale dovrà essere aggiornato con le fasi della procedura di V.A.S. svolta e dovrà dare evidenza dello stato di avanzamento dell’iter di adozione/approvazione individuando le modalità di raccordo con la procedura di V.A.S., tale recepimento potrà avere luogo nella Sezione n.1, sia al paragrafo n.3.3 “I contenuti ed il processo della VAS” che al successivo paragrafo n.5 “Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari”;</i></p>	<p>Nel RA viene descritta la procedura di VAS nel Capitolo 2</p>
<p><i>5. in relazione alla necessità di contenere l’inquinamento da rumore, si richiama il rispetto del D.P.C.M. 05/12/1997 per la determinazione e la verifica dei requisiti acustici passivi degli edifici e la previsione di adeguate schermature ad eventuali sorgenti sonore, sempre nel rispetto della zonizzazione acustica vigente ai sensi della L.447/1995 e s.m.i., in conformità alle modalità indicate dalla L.R. 18/2001, ove previste nel territorio comunale interessante la zona in esame;</i></p>	<p>Pur non essendo il controllo dell’inquinamento acustico materia del PP, ma delle Amministrazioni Comunali, nel NTA del Piano sono previsti interventi di mitigazione e integrazione paesistica degli insediamenti esistenti e futuri, come piantumazioni, filari, ecc., che possono avere positivi effetti anche sul contenimento del rumore.</p>
<p><i>6. al fine di assicurare la tutela della salute della popolazione dagli effetti dell’esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si richiamano i principi e le disposizioni riportati nella Legge Quadro n. 36 del 22/02/2001 ed in particolare la determinazione di distanze e fasce di rispetto dei nuovi edifici da elettrodotti ed altre sorgenti ai sensi del D.P.C.M. 08/07/2003;</i></p>	<p>Pur non essendo il controllo dell’inquinamento elettromagnetico materia del PP, ma delle Amministrazioni Comunali, nelle NTA del Piano sono previsti interventi di contenimento degli insediamenti e di limitazione nella costruzione di antenne e impianti ripetitori.</p>
<p><i>7. il Rapporto Ambientale ed il piano dovranno essere formulati nel rispetto della normativa e della pianificazione vigente, con particolare riferimento a quella richiamata nello svolgimento del procedimento in oggetto, ovvero la sovraordinata pianificazione paesaggistica e ambientale;</i></p>	<p>Nel Piano sono state previste analisi e valutazioni sulla sensibilità e trasformabilità delle singole unità ambientali, anche alla luce della classificazione dei paesaggi contenuta nel PTPR e PTP (Tavv. 6, 7, 7bis). A questa analisi è stata dedicata una specifica tavola che sintetizza il regime di trasformabilità derivante dalla somma delle normative (Tav. 29), e le zonizzazioni proposte così come le relative normative, sono del tutto compatibili con le indicazioni di tali strumenti di tutela.</p>
<p><i>8. il Rapporto Ambientale ed il piano dovranno essere rimodulati integrando tutte le considerazioni ambientali di cui agli esiti delle attività di valutazione svolte ai sensi dell’art.15, comma 1, del decreto, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e del patrimonio culturale, contribuendo allo sviluppo sostenibile</i></p>	<p>IL RA e il PP sono stati integrati e modificati in considerazione delle osservazioni pervenute dagli SCA durante la fase di scoping e nella successiva fase di consultazione.</p>
<p><i>9. Il Rapporto Ambientale, il piano di monitoraggio, le NTA e gli altri elaborati di Piano dovranno essere modificati ed integrati con quanto indicato nell’Allegato 1 e ad esito delle consultazioni e delle attività tecnico-amministrative di cui al precedente punto n.4 dalla lett. a) alla lett. t), che costituiscono parte integrante del presente atto, rispettando le prescrizioni riportate integralmente nei</i></p>	<p>Tutto quanto richiesto è stato valutato e recepito secondo le modalità descritte in precedenza.</p>

<i>singoli contributi di competenza pervenuti da parte degli Enti ed Amministrazioni coinvolti;</i>	
<i>10. l'Autorità Procedente dovrà verificare se alcune incongruenze segnalate, riscontrate nel Rapporto Ambientale, dovranno essere corrette nella loro stesura definitiva.</i>	

In sintesi, alla luce di quanto sopra esposto, la revisione del Piano attuata in seguito alla Valutazione Ambientale Strategica ha rispettato i criteri generali che sottendono alla pianificazione e, non comportando modifiche sostanziali, può essere quindi trasmessa per l'approvazione.